

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta

Consiliare del
29 Aprile 2024

Sommario

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Approvazione Rendiconto della Gestione anno 2023.	9
Punto n.2 all'Ordine del Giorno: Manifestazione di interesse per la sottoscrizione e l'acquisto di quote di partecipazione per il costituendo "GAL Pesca Terre di mare S.C. a.r.l."	58
Punto n.3 all'Ordine del Giorno: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs n. 267/2000 T.U.E.L. – Importo € 116.067,99;	63
Punto n.4 all'Ordine del Giorno: D.G. "A Sostegno della Sanità Pubblica"	67

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:42

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti, benvenuti. Chiedo al Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

24 presenti e 1 assente (De Gioia). C'è la presenza del numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene. Sono le 16:42, la seduta è valida. Prima di iniziare cedo la parola al Consigliere Spaccavento, che mi ha chiesto di intervenire prima dell'inizio dei lavori.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Grazie, Presidente. Grazie Consiglieri, Sindaco e Assessori. Sinceramente sono un po' in imbarazzo a parlare di chi non c'è più, però mi piacerebbe oggi ricordare, per qualche minuto, per un minuto, Francesca Carabellese, che è un'artista, una violinista, una musicista molfettese. Mi piacerebbe ricordarla perché Pablo Neruda diceva che "chi fa poesia compie un atto di pace" e chi fa musica penso faccia lo stesso. Mi piace ricordarla perché in un certo senso ho sfiorato la sua malattia e ho visto la sua forza, la sua sensibilità, la sua... il suo amore per la musica e per la nostra città. Ecco, penso che sarebbe opportuno da parte del Consiglio che esprime la città di Molfetta, fare un doveroso minuto di silenzio e ricordarla in quella sua veste di musicista che tocca e ha toccato e toccherà sicuramente le corde di ognuno di noi. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere. Sul minuto ci siamo espressi già in Capigruppo e c'era l'opportunità poi di poter ricordare Francesca e anzi la ringrazio per questo intervento. La preghiera, oggi siamo tanti, cerchiamo di non accavallarci con le voci, perché sennò non riusciamo a lavorare in serenità. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Lanza, per una comunicazione.

Consigliere Girolamo Viktor Lanza

Grazie, Presidente. Molfetta, 22 aprile 2024, i sottoscritti Lanza Girolamo Viktor e

Petruzzelli Annalisa, nella qualità di Consiglieri Comunali del Comune di Molfetta, con la presente dichiarano di non aderire più al Gruppo consiliare "Insieme per la città" e di assumere la posizione di indipendenza in seno al Consiglio Comunale, a partire dalla data odierna. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Lanza. Prima di iniziare abbiamo tre richieste di fatto grave che concederò nell'ordine cronologico in cui mi sono stati richiesti, quindi cedo la parola alla Consigliera Annamaria Gagliardi.

Consigliera Annamaria Fabrizia Gagliardi

Buon pomeriggio a tutti. Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, città tutta. Fatto grave in Consiglio Comunale sul progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco di Levante e di via Don Minzoni, approvato con delibera di Giunta 103 del 2023. Le motivazioni che mi hanno portato a fare questa richiesta sono molteplici e proverò ad elencarle sia in ordine cronologico che di importanza. Il 27 febbraio 2024 e il 6 marzo 2024 abbiamo fatto una richiesta, come Consiglieri Comunali di centrosinistra di opposizione, per l'accesso agli atti della documentazione. Il 24 marzo 2024 i Consiglieri Gagliardi, Gagliardi e Spaccavento hanno fatto un invito/diffida a seguito di mancato riscontro all'inizio dei lavori che - ahimè - sono iniziati e hanno determinato l'abbattimento del primo... della prima isola e degli alberi, diciamo, che erano presenti all'interno della prima isola, che hanno, diciamo, che sono vecchi di cinquant'anni. A questo invito/diffida è poi seguito, nell'11 marzo 2024, una richiesta in seguito di... cioè in qualità di Consigliere appartenente alla I Commissione, di una convocazione monotematica della I Commissione sul progetto per discutere con i progettisti del progetto e per capire anche quali erano le motivazioni, avvalorate anche dal fatto che una serie di cittadini molfettesi hanno costituito il Comitato difesa verde e territorio che ha contrastato, che vuole contrastare l'abbattimento degli alberi e proporre soluzioni alternative. Ed infatti il 2 aprile si è costituito questo Comitato, che al momento ha circa 200 iscritti, sigle sindacali e alcuni partiti e movimenti che hanno aderito. Questo Comitato ha poi istituito e fatto un incontro sui luoghi, il 20 aprile. Il martedì 23 aprile nel pomeriggio ha costituito lo stesso e al seguito di una di un folto numero di partecipanti, di abitanti del Consiglio... del Comune di Molfetta e anche alla presenza di tutte le, diciamo, le forze di opposizione del Consiglio Comunale. Dal 25 Aprile ad oggi il Comitato ha raccolto circa 800 firme di soli cittadini maggiorenni iscritti nelle liste elettorali del Comune di Molfetta. Leggo velocemente la petizione perché mostra chiaramente la posizione del Comitato e anche la necessità, da parte dei Consiglieri

e della cittadinanza, di avere un riscontro su questo argomento.

“Oggetto: petizione blocchiamo l'abbattimento degli alberi su Via Don Minzoni. Intestato al signor Sindaco e al signor Presidente del Consiglio Comunale”.

Queste, in parte mi sono state... sono arrivate a me queste firme, verranno poi protocollate per avere, per dare poi veste ufficiale a questa petizione.

“I sottoscritti cittadini firmatari, iscritti nelle liste elettorali del Comune di Molfetta, presentano alle Signorie loro la seguente petizione “blocchiamo l'abbattimento degli alberi su via Don Minzoni”, nel testo allegato alla presente, affinché venga data risposta per iscritto alla stessa, entro 30 giorni dal suo ricevimento e al protocollo generale dell'Ente. La petizione, proposta dal Comitato difesa verde e territorio di Molfetta, chiede la revisione del progetto esecutivo PINQuA, Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, lavori di riqualificazione urbana relativi a Via Don Minzoni lotto 2, in relazione ai seguenti aspetti:

ricercare e proporre, mediante la predisposizione di una variante, soluzioni alternative che blocchino il taglio degli alberi di pino delle tre isole finora intatte e tutelino l'incolumità di pedoni, ciclisti e automobilisti.

Verificare la certificazione agronomica botanica alla base delle scelte progettuali, in quanto non conforme alla sentenza n. 9178/2022, del Consiglio di Stato, che afferma la necessità di fornire tecnicamente una serie di motivazioni all'abbattimento di un albero legata ad effettive problematiche fitosanitarie di stabilità dell'esemplare, da effettuare mediante approfondite perizie tecnico-strumentali e non solo basandosi su valutazioni visive. Agli articoli 15 e 18 del regolamento Comunale per la gestione tutela del verde pubblico e privato, approvato con delibera di Consiglio Comunale 8, del 13/3/2015.

Di rivedere la sostituzione degli alberi abbattuti con i tilli, per le seguenti problematiche lamentate dagli abitanti della zona: polline altamente allergizzante, caducità del fogliame, necessità di cure e acqua, scarsissima ombreggiatura dovuta a chiome piccole che per metà anno resterebbero spoglie.

Revisione della sezione stradale in relazione alla salvaguardia dei pini, al ridisegno delle aree attrezzate prossime alle abitazioni e ai servizi, asilo nido, accesso al parco, ingresso Centro per anziani Don Grittani, intersezioni stradali molto pericolose non modificate dal progetto.

Ridefinizione di aree attrezzate in prossimità di slarghi più sicuri.

Definizione di una pista ciclabile, con particolare attenzione alle intersezioni stradali, che colleghi parti del quartiere di Levante secondo una struttura anulare. Questo progetto manca:

di un quadro di coerenza con gli obiettivi e le azioni proposte dal PINQuA, programma innovativo della qualità e dell'abitare. Una consapevolezza ed una conoscenza del quartiere di Levante come prima, 167, approvata nel 1960, che interessava una superficie di 524.581 metri quadri e una edificazione di 617.445 metri cubi; di uno studio sulle reali criticità di Via Don Minzoni, in primis legate alla viabilità e alle intersezioni stradali; di un'azione di pianificazione, gestione e manutenzione delle aree verdi urbane in cui il viale rappresenta un importante luogo di comfort, che riduce sensibilmente l'isola del calore, fino a quando ci sono i 65 alberi.

Approfondimento sulle reali condizioni delle alberature e soluzioni alternative al progetto presentato che contemplino il valore della vegetazione.

Progetto di ridisegno della sezione stradale, di ricucitura degli spazi aperti prossimi alle abitazioni e agli accessi ai principali servizi pubblici.

Progetto di ridisegno della viabilità e degli incroci a raso, in un'ottica del Piano della mobilità ciclabile di cui Molfetta è sprovvista. Ricordo che è uno strumento annesso al PUG di cui Molfetta è sprovvista. E compatibilità delle interruzioni ai cordoli in prossimità degli incroci. Progetto con temporalità diverse, connesse alla sostituzione di essenze arboree, che presentino criticità in un'ottica sostenibile e sensibile alle criticità ambientali.

Per tutto ciò chiedo alla massima Assise cittadina di fare propria la petizione del Comitato e di individuare una revisione progettuale del progetto in atto". Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Gagliardi. Ha chiesto la parola, per fatto grave, il Consigliere Domenico Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Sì, grazie Presidente. Sindaco, Giunta, città tutta. Ho ritenuto importante, assolutamente necessario, aprire questo Consiglio con quello che ritengo essere un fatto grave avvenuto per quanto concerne il Palazzo della musica Don Pappagallo. Sollevare il fatto grave non deve essere interpretato come un mero attacco strumentale all'Amministrazione, ma invece, al contrario, come una richiesta di intervento agli organi competenti, in modo tale che gli stessi possano agire immediatamente con solerzia, ispirandosi a quello che è un principio, un criterio cardine dell'attività amministrativa che è l'autotutela. Spiego brevemente cosa è accaduto. Abbiamo letto tutti sui giornali, sulle testate giornalistiche locali, che ben otto associazioni, che costituivano l'ATS, che era stata incaricata, a seguito di avviso pubblico, della gestione del Palazzo della musica, hanno presentato le proprie dimissioni. Immediatamente dopo aver letto questa notizia sugli organi di stampa, ho proceduto a

fare un accesso agli atti, in realtà ho richiesto anche un'integrazione successivamente alla documentazione che mi è stata presentata, ma già dalle prime carte che ho avuto modo di analizzare rilevo una criticità importante e quindi chiedo, e lo ribadisco all'Amministrazione, di farsi parte diligente per evitare quelle che potrebbero essere conseguenze nefaste per quanto riguarda la gestione di questo bene pubblico per cui sono state investite ingenti risorse pubbliche. Faccio un passo indietro e mi rimetto subito a riguardare quello che è il contenuto della risposta degli uffici al mio accesso agli atti, ovvero lì dove vedo la nota protocollata, 12 febbraio 2024, al n. 11676, a firma delle associazioni che si sono dimesse dalla gestione del Palazzo della Musica. Si parla nella premessa, e questo mi ha preoccupato, ovviamente, per questo che in questa sede sto facendo un fatto grave, in quanto le otto associazioni dimissionarie parlano di gravi, perduranti e non più tollerabili inadempienze addebitabili alla società capofila. Fanno riferimento a una copiosa corrispondenza. Io, in ragione a questo, ho fatto un'integrazione dell'accesso agli atti, di cui però attendo ancora riscontro. L'ho fatta di recente, quindi, ovviamente, gli uffici devono avere il tempo di rincontrarmi. Ecco, io ritengo che uno spazio così importante, un contenitore così importante come quello del Palazzo della Musica, che peraltro ha al suo interno diverse Mission, tra cui sicuramente una delle principali è la didattica, non possa fare a meno di tutti quelli che sono i contributi delle associazioni che hanno dato vita all'ATS, che poi è divenuta aggiudicataria di questo avviso pubblico. In sintesi indico quelle che sono le criticità che rilevo e faccio rilevare alla Pubblica Amministrazione, in particolar modo mi preoccupa la sostenibilità economica della gestione, a maggior ragione dopo le defezioni che sono intervenute. Ancora, ho fatto riferimento alla didattica, è normale che un bene che tra l'altro è intitolato a Don Salvatore, che dalla formazione della didattica ha fatto una propria ragione di vivere, deve avere questo, sicuramente, come nucleo essenziale, come focus e quindi il fatto che tantissime associazioni, che peraltro si occupavano della didattica, vengano meno, lascia molta preoccupazione. Ecco, io mi rivolgo espressamente al Sindaco e anche al Segretario generale, appunto, palesando come vi siano i rischi di un presupposto e di un danno erariale, di notevoli dimensioni, come quello che è accaduto tempo fa, ad esempio, pongo soltanto come esempio, ai campi di calcetto di Viale Gramsci. Questa è una vicenda che, appunto, ripercorre in grandi parti alcune analogie con quello del Palazzo della Musica. Per queste ragioni confidiamo, come detto in precedenza, nel solerte e tempestivo intervento tecnico delle Autorità preposte ai controlli, appunto, sulla gestione delle strutture pubbliche, per frenare quelli che potrebbero essere degli effetti nefasti qualora, appunto, ci sono... continuano a palesarsi queste problematiche molto importanti nella gestione di un bene per cui, come dicevo in precedenza, tanti fondi pubblici sono stati investiti e soprattutto tante attese da parte della cittadinanza

venivano riposte. Io vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Concludiamo la richiesta di fatti gravi con la richiesta del Consigliere Facchini. Prego, Consigliere.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Sindaco, Amministrazione, premetto che non ero a conoscenza degli altri fatti gravi, però il mio fatto grave è anche sui lavori di riqualificazione di via Don Minzoni e Parco di Levante. Le sollecitazioni che ho ricevuto in questi giorni, in questi mesi e dal blocco di quei lavori, perché pare che ci sia, adesso apprendo, ho appreso dalla Consigliera, che ci sia un comitato che sta cercando di bloccare quei lavori. Allora, premesso che tanti cittadini, tanti residenti di quella zona avevano insistentemente chiesto una riqualificazione di quella zona, che quegli alberi in quella zona risultavano e risultano ancora per quelli che sono, ampiamente pericolosi. Hanno già provocato diversi incidenti. C'è, e questo faccio un invito, colgo l'occasione per chiedere anche una variante di questo intervento, perché là abbiamo avuto anche degli incidenti, tra cui anche un incidente mortale, nell'incrocio tra Via Don Minzoni e via Generale Amato, Via Francesco Carabellese, quindi chiedo all'Amministrazione, semmai, di poter fare una modifica attraverso una rotatoria che permetta un deflusso più consono di quella zona, dato che è una zona che è quasi periferica e quindi le macchine raggiungono delle velocità importanti. Quindi, dato che adesso stiamo facendo dei lavori di riqualificazione, è importante intervenire anche su quell'incrocio, perché quell'incrocio va intervenuto. Prendo adesso atto che alcuni... ci sono state alcuni, anche - come dire? - apprezzabili, importanti, nella petizione ci sono degli spunti importanti che penso che l'Amministrazione ne terrà conto, però voglio tener conto anche di un altro aspetto. Noi là stiamo parlando di sicurezza, stiamo parlando di mettere in sicurezza una strada di circolazione molto importante, dove già sono avvenuti tanti incidenti, le alberature saranno sostituite. Io chiedo solamente, veramente, un... ai cittadini. al Comitato difesa del verde, di fare una riflessione. Abbiamo avuto quaranta... io dico 46, 46 non è il numero che portava Valentino, permettetemi questa cosa, non è il numero che portava Valentino Rossi sulla sua moto, 46 sono le alberature che hanno tolto in Via Adriano Olivetti, nessun comitato, ed erano alberi simili a quelli che sono stati tolti in Via Don Minzoni. Vogliamo bene alla nostra città? Dobbiamo intervenire. Sappiamo che forse qualcuno non sarà contento di queste cose, però tenete conto che quella è una strada pericolosa, dove più volte si era fatto degli interventi che non erano risolutivi, adesso stiamo facendo un'operazione importante di messa in sicurezza, di miglioramento

delle alberature, con un sistema anche di aree giochi, con pista ciclabile, con qualche altro suggerimento che il Comitato avrà dato con la sua petizione. Mettiamo in sicurezza quella strada e i cittadini, attraverso, anche loro che hanno fatto degli incontri con gli amministratori, chiedono ancora di non fermare i lavori e di andare avanti. Grazie, Sindaco. Grazie, Amministrazione.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini.

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Approvazione Rendiconto della Gestione anno 2023.

Presidente Robert Amato

Allora, entriamo nella analisi del primo punto all'ordine del giorno "Approvazione rendiconto della gestione anno 2023". Chiedo al Sindaco di relazionare sul punto.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, al pubblico e a chi ci segue e agli uffici, ai dirigenti e agli uffici che sono con noi, insieme agli Assessori. Il Consiglio Comunale, fra le cose, fra i suoi compiti si occupa principalmente di bilanci e di programmazione. Questo di questa sera è uno dei punti più importanti, qualificanti, di una consiliatura perché, appunto, è il rendiconto di un anno. Ci sono procedimenti importanti, quali il consuntivo, il Documento di programmazione, la salvaguardia e il bilancio di previsione. Questi sono gli atti fondanti di una consiliatura e dei compiti di un esercizio... di un Consiglio Comunale. Fra tutti, io ritengo che il più importante di tutti questi è, appunto, proprio il consuntivo, perché mentre al preventivo possiamo pure avere dei margini, diciamo, appunto, di previsione, sul consuntivo non c'è da discutere. I conti son quelli e sono i dati reali che si portano in evidenza di un anno di lavoro in Comune. Però è opportuno che prima di entrare nel dettaglio del conto consuntivo 2023 del comune di Molfetta, un piccolo... voglio fare un piccolo riferimento a uno scenario macroeconomico in cui vive la nostra città e la Puglia, perché il portato di un'attività amministrativa in un anno, di una città medio grande quant'è Molfetta, non è un dato a sé stante, vive e riflette la condizione economica, macroeconomica generale della Regione in modo particolare. Noi abbiamo avuto nel 2023, quindi voglio fare questi accenni, anche perché credo che, diciamo, dalla mia piccola esperienza voglio consentire, insomma, ai più giovani volenterosi di approfondire, di capire che gli interventi, gli investimenti, perché come sapete un bilancio è fatto della parte corrente e della

parte di investimenti, soprattutto gli investimenti ma anche la parte corrente, che è in gran parte derivata dalle finanze nazionali e regionali, salgono, scendono, in relazione alle disponibilità finanziarie del Governo e della Regione, le quali, a loro volta, sono figlie della condizione macroeconomica di un Paese o di una Regione. Noi nel 2022, la Regione Puglia, e quindi anche il nostro paese, ha avuto una impennata del cosiddetto PIL, del Prodotto Interno Lordo. So bene che c'è una discussione culturale sul fatto che il PIL non è un dato indicativo, perché dobbiamo pensare alla felicità, alla crescita - come dire? - anche sul piano comunitario e dei diritti, però senza i dati macroeconomici di un PIL, non si possono neanche fare quelle altre cose. Noi abbiamo avuto nel 2022, nel nostro paese, un innalzamento della ricchezza complessiva di oltre il 3 per cento in Italia e nel Mezzogiorno. In Puglia è stato ancora più grande, è stato del 5 per cento. Perché c'è stata questa impennata nel 2022? Per effetto del trascinarsi della grande massa di denaro che si è riversata per il Covid. È stato nel 2020/2021, ma la massa finanziaria si è poi trascinata nei bilanci pubblici anche, soprattutto nel 2022. Tanto è vero che nel 2023, l'anno nostro di riferimento, c'è stata una - come dire? - una decrescita del prodotto interno lordo notevole, infatti soltanto in Puglia, in Italia solo dello 0,7, in Puglia fra lo 0,6 e lo 0,8 per cento, quindi in linea con i dati nazionali. Le stime del 2024 poi le vedremo più approfonditamente fra qualche settimana, quando verremo a sottoporre il DUP, il Documento Unico di Programmazione e, connesso al DUP, le variazioni di bilancio, per il 2024 vedremo che la relazione della... la stima del Governo è in crescita dell'1 e 2 per cento, mentre la stima di Banca Italia, che normalmente ci azzecca, è intorno allo 0,6. Ma questo per farvi capire quali sono poi i dati che a cascata hanno gli effetti sui nostri bilanci. Per cui, i dati che noi presenteremo del 2023, io li ritengo non buoni ma eccezionali, per le performance che abbiamo avuto nel 2023, nella nostra città. Ma devo dire che questi dati riflettono anche un andamento positivo nella stessa regione Puglia. Difatti, anche il dato di produzione in Puglia è migliorato di gran lunga rispetto allo stesso Mezzogiorno e al resto del nostro Paese. Il dato che è prospettico, che preoccupa, invece, e qui non posso non dirlo anche se vi sembrerà - come dire? - un po' fuori quota, ma non è assolutamente, è la grande... il grande problema, il grande dramma dell'andamento demografico. Il grande dramma dell'andamento demografico, che fa sì che nelle stesse stime della Regione e soprattutto del Governo Nazionale ma anche, a questo punto, europeo, lancia un allarme serio su questa decrescita. Perché in Puglia abbiamo un decremento da... sotto i 4 milioni di abitanti. A parte la nota di colore, che questo significa che nel prossimo Consiglio Regionale diminuiranno i Consiglieri Regionali, ma a parte questo significa una diminuzione di reddito complessivo, perché meno persone in età adulta ci sono e abbiamo un aumento della... abbiamo un aumento delle necessità e una diminuzione delle entrate, per effetto della decrescita della minore presenza di

popolazione. A questo, ovviamente questo succede anche a Molfetta. Molfetta non è un'isola felice rispetto all'andamento pugliese - l'andamento pugliese - e quindi abbiamo che nel... avevamo in Puglia 4.050.000 abitanti, nel 2023 siamo già arrivati a 3.900.000, quindi siamo già scesi sotto la soglia dei 4 milioni. Ma lo dico soltanto per il discorso delle elezioni regionali, ma in sostanza è una minore redditività. In più, in più, grazie a Dio, l'aspettativa di vita è cresciuta e quindi è passata dai 70 anni del 1974, agli 80 anni del 2023, dai 75 anni delle donne agli 84 anni l'aspettativa di crescita delle donne. Per cui abbiamo una diminuzione della popolazione, un incremento della popolazione oltre i 65 anni, un allungamento della vita, capite bene che a livello prospettico, sul piano dei servizi sociali della sanità, eccetera, abbiamo - come dire? - ben da riflettere su quali debbano essere le politiche generali che a livello di governo e regionali debbano essere fatte in prospettiva. Anche in relazione alle differenze nord e sud, perché tenete conto che l'aspettativa di vita cresce di più al nord che al sud e quindi abbiamo questa differenza, per cui se nel sud l'aspettativa di vita di una donna oggi è di 84,6, nel nord è 85,2 e nei maschi è leggermente da 83 a 81, che ovviamente pone un problema di differenziazione geografica e quindi macroeconomica. Ma devo dire che, perdonatemi queste cose, però se non abbiamo questo contesto diventa un fatto ragionieristico sterile il consuntivo, ciononostante, in questa condizione di tipo generale, i giornali, qualche settimana fa, qualche giorno fa, hanno annunciato una stima delle dichiarazioni dei redditi 2023 per l'anno 2022, in cui, avete seguito la cronaca, Lecce è andata... ha superato Bari, però abbiamo visto che la graduatoria dei redditi delle altre città vicine, e quindi abbiamo fatto Molfetta, è abbastanza buona. Oltre, diciamo, Lecce, Bari, i capoluoghi di provincia, che Lecce è diventata prima con 23 e Bari 22, poi abbiamo Taranto, abbiamo Brindisi, abbiamo San Giovanni Rotondo, beh, insomma, questo si capisce perché. Subito dopo abbiamo Foggia, Acquaviva dove c'è un altro grande ospedale e poi subito dopo abbiamo Molfetta, con una media di redditi 18.064. pro capite. Dopo di noi abbiamo Trani a 17, Monopoli, Bitonto, Altamura, Ruvo, Terlizzi, Bisceglie, Barletta, Andria, con una media pugliese di 16.200. Quindi ritengo che questi dati siano incoraggianti sull'andamento, ovviamente questo non è - come dire? - un fatto di bilancio comunale, però rispecchia un andamento di buona tenuta dell'economia della nostra città rispetto al resto della Puglia. A questo proposito devo dare dei dati interessanti anche sul piano delle azioni positive che l'Amministrazione, in modo particolare il settore socialità sta facendo per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, con quell'importante investimento che abbiamo saputo sfruttare, che è Porta Futuro, che ha fatto il suo compleanno, abbiamo fatto il rendiconto e abbiamo i dati che hanno presentato, non noi ma chi gestisce porta futuro, che su 853 incontri di sportello, sono stati accompagnati 438 utenti e 171 utenti di questo servizio hanno trovato collocazione anche a tempo indeterminato.

Questo, consentitemi, è un elemento importante, che abbiamo di politiche attive, che l'Amministrazione, il Settore socialità ha fatto, insieme alle politiche giovanili, di un'azione positiva insieme a tutte le altre, ma questo è un dato misurato e mi premeva dirlo. In questo contesto - come dire? - si deve leggere il nostro consuntivo del 2023. Un rendiconto di gestione che, appunto, rappresenta un momento conclusivo del processo di programmazione e controllo, previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale col bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee proprie, della propria azione di governo, con il consuntivo e con i dati di cui si compone, il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, che sono tutti quegli atti che vedete nella carpetta, si procede alla misurazione ex post conseguiti, permettendo in tal modo la valutazione dell'operato dell'Amministrazione. E quindi noi questa sera, al di là del dato contabile, è questa valutazione, su questo anno 2023, della città di Molfetta, che chiediamo al Consiglio Comunale. I dati dell'entrata sono incontrovertibilmente di tipo positivo e mi piace osservare lo scarto, cioè la differenza fra le previsioni iniziali e le previsioni definitive, per esempio dell'entrata. E abbiamo che, avevamo una previsione complessiva di entrata, complessiva, quindi parte corrente, capitali, eccetera, di 401.048.790. La previsione finale è di 394.453.274, cioè con una variazione appena dell'1,64 per cento. Questo significa che i preventivi sono fatti in una maniera - come dire? - oculata e lo scarto tra la previsione iniziale e la previsione finale delle entrate è, appunto, minima, appunto dell'1,54 per cento. Dove però - come dire? - mi piace sottolineare gli incrementi positivi nelle entrate correnti, che vanno da 36.070.000 a 36.251.000, incrementandosi di 181 mila euro. I trasferimenti correnti, che vanno da 24.376.000 a 30.393.000, incrementandosi di 6 milioni, e le entrate extratributarie che vanno da 7.600.000 a 7.975.000, incrementandosi di 371 mila euro. Il dato del consuntivo, non soltanto fra le entrate e le uscite, ma anche su tutte le altre poste di bilancio, quali per esempio i residui attivi e passivi. E noi ogni anno, nella migliore - come dire? - performance di bilancio, andiamo a verificare, ad attuare una puntuale attività di pulizia e di veridicità del bilancio. Voi sapete che se io mantengo i residui attivi o i residui passivi, alzo le stime di bilancio, ma do una rappresentazione non veritiera di quello che è il bilancio stesso. L'anno scorso abbiamo pulito quasi di 9 milioni di euro, 8,9 milioni di euro i residui attivi, quest'anno eliminiamo residui attivi per 7.169.000. Quando alla Corte dei conti vedono i consuntivi, la prima cosa che vanno a vedere, ma non soltanto nei bilanci comunali, in qualsiasi ufficio pubblico che va un'ispezione del MEF, un'ispezione della Corte dei conti, la prima cosa che vedono "vediamo un po' i residui attivi da quanto ce li hai, perché ce li hai". E noi puntualmente ogni anno facciamo questa operazione, che ovviamente va a detrazione

della capacità del bilancio, però va a pulire procedimenti - come dire? - antichi, anche di dieci anni a questa parte, che ogni anno noi cerchiamo di pulire per portare sempre più il bilancio al vero e lasciare a chi verrà dopo di noi una eredità di bilancio, la più vicina possibile alla realtà. Perché io, come sapete, non voglio mai parlare dei precedenti, ma parliamo di pulizie contabili, di anni e anni gli uffici sono lì che possono testimoniare, di cose, diciamo, alcune un po' fantasiose, altre che, appunto, dopo il tempo, si sono rivelate non più attuali, non più ora attuali, diciamola così per, diciamo, chiudere la questione. Quest'anno, anche quest'anno chiudiamo, facciamo una pulizia per 7.169.274,72 di residui attivi e di 5.979.858,94 di residui passivi, con una differenza di 1.189.415,78 centesimi. Come abbiamo già detto l'anno scorso, ripetiamo quest'anno, l'eliminazione dei residui attivi non significa che di queste cose ci mettiamo una pietra sopra, significa che li togliamo dalla contabilità, ma stanno dentro un progetto di razionalizzazione che con i sindacati e con gli uffici si sta perfezionando, in modo che si continuerà, gli uffici, e quindi si sta facendo un progetto, attraverso i vari settori della contabilità, dei lavori pubblici e quant'altri, per cui dovranno partecipare a recuperare queste somme, ovviamente non... sicuramente non per quanto cancellato, ma il 10, il 20, il 30 per cento, tutto quello che entrerà, di modo che i futuri bilancio avranno delle sopravvenienze attive e quindi avranno, diciamo, una dote in più, un piccolo salvadanaio in più, che negli anni prossimi potranno utilizzare. Questo, ovviamente è un progetto di razionalizzazione, perché è giusto che i dipendenti che vi partecipano prendono, diciamo, il giusto riconoscimento e incentivo su questo sforzo ulteriore che stiamo facendo e stiamo creando uno staff, un pool che, sotto l'egida del dirigente del Settore finanziario e dello stesso Segretario, avrà un coordinatore che via via utilizzerà tutte e quindi sarà mirato al recupero di tutti gli attivi cancellati, perché costituiscono un surplus che evidentemente non beneficerà questa Amministrazione. Ma noi lavoriamo non per noi, ma per la città, volendo restituire, quando questa consiliatura finirà, un bilancio - come dire? - il più leggibile, il più veritiero possibile. Infatti viene riportato l'elenco dei residui attivi cancellati, sono mallopponi, credo che siano 1000 pagine di carte che stanno sulla cancellazione dei residui e altri residui sono reimputati, perché i residui, cioè ciò che ho nei vecchi, negli anni precedenti, o li cancello oppure i dirigenti, con i dirigenti si dice "no, questo mi serve e quindi lo porto a reimputazione nell'anno precedente". I conti precisi sono appunto questo, che cancelliamo 7.169.000 di residui attivi, 5.979.000 di passivi, mentre reimputiamo 15.700.000 euro di residui attivi e reimputiamo 55.957.000 di residui passivi. Non vi leggo i centesimi, ma stanno nelle carte che vi ho distribuito.

Inoltre, nel consuntivo viene anche appostato quello che è il Fondo pluriennale vincolato, cioè soldi che ci sono arrivati da enti terzi o che abbiamo accantonato,

che abbiamo avvincolato per determinate opere, che però non si compiono in quest'anno, ma anche in anni successivi e quindi vanno a questo fondo vincolato che per la parte corrente è di 10.287.000, mentre quasi 30 milioni per la parte in conto capitale. L'esempio tipico del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente è, per esempio, la spesa sociale, come vedremo dopo, che apparentemente diminuisce nel 2023, ma in valori assoluti aumenta notevolmente, perché andiamo ad adottare una corretta imputazione contabile. Se dalla Regione mi danno, mi stimano, mi accertano, mi assegnano - che ti devo dire? - 5 milioni di euro per una spesa sociale, normalmente le spese sociali sono di tipo triennale, noi non li possiamo prendere 5 milioni e mettere tutte in un anno, appunto perché sono triennali, ma sono fondi accertati ma vincolati ad obbligazioni giuridicamente valide. Quindi io non li posso né distrarre, né cancellare, né altro, ma le devo imputare, attraverso questo fondo pluriennale vincolato, agli anni di competenza man mano che vengono - come dire? - ad essere, ad avere la necessità di essere esigiti, utilizzati. Il risultato di Amministrazione è positivo per 43.758.318,48 in miglioramento generale all'esercizio precedente. Se vedete a pagina 1 c'è l'evoluzione del risultato d'amministrazione nel triennio, più alto nel 2021 di 58.200.000, 32 nel 2022 poi nel 2023 arriviamo a 43.758.000. Come vi ho detto prima, gli anni 2020/21 e in parte 2022 hanno la ingerenza di quelli che sono quei fondi particolari che il Governo e la Regione ci ha dato per l'emergenza Covid, quindi sono anni che normalmente nelle statistiche anche nazionali non fanno testo, come prima era per il PIL. Tale risultato è stato assegnato a tutela della solidità del bilancio, sia gli accantonamenti obbligatori previsti da norme di legge, sia ad ulteriori accantonamenti volontari adottati dall'Ente. E infatti noi abbiamo, a pagina 2, il dettaglio di questi dati e di questi accantonamenti. Si poteva prendere questi soldi e metterli - come dire? - sulla spesa corrente, ma chi fa attività di bilancio seria o comunque ci prova, forte dalle - come dire? - dalla cultura dei bilanci pubblici da cui deriviamo, la cosa più importante non è spenderli ma accantonarli per le prudenze e per ciò che è previsto possa avvenire. E quindi abbiamo il fondo crediti di dubbia esigibilità, che lo portiamo a 16.478.000. Che cos'è il Fondo crediti di dubbia esigibilità? Noi abbiamo una serie di servizi e per legge dobbiamo accantonare una quota del rapporto tra l'accertato di questi servizi e il riscosso, per cui faccio un esempio. Se pensiamo di avere dalla TARI 10 milioni di euro e riscuotiamo 7 milioni, accantonano una quota considerevole, nel caso della TARI il 75 per cento di questa differenza. Per cui questo è stato fatto negli ultimi anni dalle leggi di contabilità perché prima, diciamo, Sindaci, un po' sindaci o comuni, un po' allegri, dicevano "prendo 20 milioni di euro" poi ne riscuotevano 10 "li metto in residui attivi" e poi Dio provvede e il problema lo spostava di cinque, sei anni, dieci anni al poveretto che arrivava dopo. Invece noi accantoniamo, siamo costretti ad accantonare. Ci siamo dati questa regola, che l'elenco, il menù dei servizi di

accantonamento l'abbiamo rimpolpato, allungato, per cui il fondo cresce quest'anno, perché accantoniamo di più, perché prudenzialmente accantoniamo più soldi. Questo per quanto riguarda la TARI, per quanto riguarda l'IMU, per quanto riguarda le multe, le entrate extratributarie e così via. Quindi noi accantoniamo questi soldi prudenzialmente, perché sappiamo che non riusciamo mai a riscuotere tanto quanto prevediamo e lo mettiamo in bilancio. Ovviamente col tempo, poi, questi sono soldi che via via, ma già in questo anno, in questo esercizio noi andremo a verificare già nei prossimi mesi, se per caso miglioriamo la percentuale di riscossioni, ovviamente questo fondo diminuisce, ma questo Fondo - come dire? - potrà essere utilizzato anche negli esercizi successivi o da chi verrà dopo, perché, appunto, è un Fondo che lì migliora il rapporto fra accertamento e riscossione e quindi questo Fondo diminuisce. Ovviamente, al fine di stabilire - come dire? - la prudenza massima, noi abbiamo aumentato, volutamente aumentato i servizi di accantonamento che la legge invece impone solo per alcuni, noi li abbiamo aumentati, per creare quella solidità del bilancio, non soltanto oggi ma in prospettiva. In che modo, diciamo, miglioriamo queste cose? Ecco perché lì, anche lì, abbiamo fatto, stiamo facendo dei progetti, assumiamo personale, stiamo assumendo nuovo personale e quindi è l'investimento non soltanto per aumentare, così, il numero delle persone, dobbiamo e stiamo migliorando l'organizzazione e grazie a Dio, sugli Uffici della ragioneria, delle entrate dei tributi e del patrimonio stiamo investendo risorse nuove, professionalizzate, importanti e lo faremo di più nei prossimi giorni, appena fatta la variazione di bilancio, perché appunto il bilancio è il portato anche di capacità organizzative e quindi di ciò che assumi e come organizzi le persone che assumi. Poi accantoniamo al Fondo contenzioso 2.407.000. Il Fondo contenzioso è quello delle cause in corso, per cui si chiede agli avvocati, ai legali l'ufficio chiede qual è il rischio di soccombenza. In base al rischio di soccombenza noi tarriamo l'accantonamento, ma questo è un Fondo che ci portiamo appresso da qualche anno ed è un Fondo, diciamo, generoso, ecco, voglio dire non è un Fondo striminzito, è un Fondo che mettiamo lì proprio per avere quella prudenza necessaria che è che è dovuta in un bilancio, in un bilancio pubblico e questo lo portiamo da alcuni anni e devo dire che l'abbiamo rimpolpato di parecchio rispetto agli anni precedenti. Ma è - come dire? - per attestare una prassi che mi auguro sia continuata negli anni futuri. Poi abbiamo fatto noi altri accantonamenti per 2.729.000 e che sono altri accantonamenti per cui, per esempio le maggiori spese che possono avere per ASM o per altre situazioni varie, che abbiamo stimato sottraendole dalla spesa corrente, dalla spesa, così che si può fare, perché, appunto, il bilancio è una cosa seria e va rispettato in questo senso. Da questi dati, più le parti vincolate che non vi sto a leggere, danno un risultato di Amministrazione nel 2023, di meno 5.107.000 che è migliorativo ai meno 5.415.000 dell'anno precedente. Voi sapete che ci portiamo appresso una dote negativa grazie a

quella ripulitura che fu fatta nel 2014 o 2015, due volte, 2014 e poi successivamente, per un accertamento straordinario che, se non ricordo male, arrivò a un tetto di 19 milioni di euro, che era una ripulitura degli anni precedenti e quell'accertamento straordinario è stato spalmato in trenta anni e quindi ogni anno, salvo le prime rate che erano esose di oltre 2,8 milioni, ogni anno andiamo, dobbiamo recuperare almeno 284.000 euro. Quest'anno li abbiamo recuperati, anche un po' di più e quindi il risultato di meno 5.107.000 non è un risultato negativo, è un risultato positivo perché l'abbiamo migliorato e di quello che abbiamo recuperato, abbiamo messo gran parte in accantonamento. Poi, di questo faremo una verifica prossimamente, dopo il DUP verremo qui in Consiglio Comunale a fare le variazioni, perché dobbiamo andare a rimpolpare le parti carenti e soprattutto quelle di investimento e quelle della parte corrente. I fondi accantonati, quindi abbiamo detto, rappresentano la natura prudentiale che limitano, in un certo senso, la capacità di spesa dell'Ente, ma lo tutelano al tempo stesso da un'eventuale riduzione delle riscossioni. Quei dati che abbiamo letto prima, ecco perché quando dico, la demografia non è una cosa che non influisce nel dato di bilancio, influisce eccome! Perché se la tendenza è a diminuire la popolazione, io avrò sempre meno entrate e sempre più una spesa sociale che deve aumentare, perché ho una popolazione anziana che cresce. Ma questo è un allarme che i comuni stiamo lanciando tutti quanti alla Regione e al Governo perché capisca che la spesa sociale nel suo complesso non può ridursi, deve essere qualificata perché andiamo verso un problema di invecchiamento. Ma qui il discorso non c'entra, qui si apre perché poi qui si può parlare dell'immigrazione, di portare nuovo personale, dell'aumentare la produttività e la redditività, che è quello che noi sin dall'inizio abbiamo sempre detto ossessivamente di fare, che in questa città o si aumenta la redditività attraverso la produzione oppure - come dire? - la situazione non è rosea e quindi tutti gli sforzi per aumentare gli investimenti e la produttività di cui adesso diremo. Gli accantonamenti volontari, quelli che abbiamo detto prima, sono precisati a pagina 3 della mia relazione e sono 2 milioni di maggiore accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità, quello che ho detto prima dei vari servizi del rapporto accertamento/riscossione; 2.720.000 verso le partecipate di accantonamento che sono, per esempio, i maggiori costi che l'ASM ha sopportato sulle discariche, i maggiori costi dei percorsi che fa la MTM quando fa l'estate o roba... o l'aumento delle dei chilometri. Poi, 82.000 euro per l'acquisto di un mezzo di stazione mobile per la Polizia. Qui c'è stata una discussione sulla questione sicurezza per quanto riguarda Piazza Vittorio Emanuele, il dato: che cosa fare in concreto? Era inutile, abbiamo fatto l'esperienza di aprire una stanza ma - come dire? - non ha funzionato all'interno del centro storico e quindi abbiamo pensato di acquistare una stazione mobile che starà lì e quindi in quel quartiere, in quella in quella piazza, in quel quartiere e che sarà un posto mobile decentrato di Polizia locale. Poi, 100 milioni

di investimento... 100 mila euro, scusate, 100 mila euro di investimenti per la MTM e 100 mila euro di investimenti per la Multiservizi. La MTM, come sapete, dal primo maggio prenderà con sé l'asset relativo ai parcheggi stradali e quindi deve rinnovare, abbiamo chiesto di rinnovare tutto l'impianto di riscossione, di pagamento, in una maniera più moderna, più tecnologicamente avanzata e anche per altri investimenti relativi, perché, per esempio ha preso ha preso i locali dalle Ferrovie dello Stato all'interno della velostazione e quindi ha necessità di ristrutturarli, perché li vogliamo creare un ufficio delle partecipate, in cui il cittadino può andare e chiedere di tutto, quindi potenziando il front office del cittadino per tutti i servizi delle partecipate, in un punto centrale qual la stazione ferroviaria. Devo dire che anche quella intuizione e quel finanziamento che abbiamo avuto, di circa 500 mila euro, non noi ma in relazione alla ditta, all'azienda che ha vinto l'appalto per le biciclette in affitto, sta rivelandosi un'attività, un'esperienza molto, molto positiva, che quindi andrebbe implementata, noi pensiamo, anche questa volta, sul litorale sia di Ponente che di Levante perché, grazie a Dio, la richiesta è molto, molto alta. Anche l'attività della velostazione, devo dire, a differenza di tutte le città vicine che praticamente hanno chiuso la velostazione, la nostra ancora attiva e, diciamo, in incremento. Poi abbiamo accantonato 1.345.000 per gli investimenti di manutenzioni straordinarie nel patrimonio comunale, il che significa complementare, per esempio le scuole, per esempio altri immobili comunali, ma per esempio anche altre attività di tipo sociale. Saranno dettagliate poi attraverso attività di approfondimento. Poi abbiamo accantonato 150.000 euro per l'acquisto della Cava dei dinosauri, andando così a completare quello che all'inizio noi avevamo chiamato il "Sistema Pulo". Il Sistema Pulo, fatto dal Fondo Azzollini per gli scavi archeologici, la Dolina vera e propria. L'anno scorso abbiamo acquistato il monastero, l'ex Monastero dei Cappuccini che è sì sulla sommità e quest'anno andiamo, vogliamo acquistare la Cava del dinosauro per creare quel Sistema Pulo e quindi anche poi le attività di ristrutturazione di modo che un domani si avrà veramente un sistema, un polo attrattivo, archeologico, di grande importanza. La somma complessiva di questi accantonamenti è appunto 6.497.000 euro. Che cosa è questo? È l'utilizzo ottimale non solo della gestione 2023, ma come avete visto la gestione 2023 non è soltanto entrata e uscita ma è tutto quel sistema organizzativo, di Fondi di accantonamento, di miglioramento delle performance delle entrate tributarie, di miglioramento delle riscossioni e così via. È un mondo complesso che porta, se ben usato, ad avere questi risultati. L'anno scorso avemmo una capacità di oltre 4 milioni di euro, quest'anno è di 6.400.000, detto francamente, nemmeno io, diciamo, ci speravo poi, quando ti ci metti, viene fuori che i risultati vengono. Abbiamo parlato del Fondo crediti di dubbia esigibilità, di cui ho detto prima. Il Fondo contenzioso passività potenziali e un'altra cosa buona, importante, che ha fatto alleggerire il peso e quindi ha fatto migliorare la performance del conto

consuntivo del 2003 è l'azzeramento del Fondo garanzia dei debiti commerciali. Noi avevamo qualcosa come, mi pare, 800 mila euro accantonati per questo, quest'anno accantoniamo zero perché abbiamo centrato l'obiettivo di legge. Che cos'è il Fondo garanzia debiti commerciali? È relativamente allo stock del debito e ai tempi di pagamento, perché a un certo punto i Governi, non ricordo quale Governo, ha detto: siccome le imprese soffrono e si lamentano dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, tu devi pagare entro 30 giorni. 60 giorni per la parte sanitaria. Entro 30 giorni. Se sfori, se vai oltre questo lasso di tempo, devi accantonare delle cifre e quindi, automaticamente non decidiamo noi l'accantonamento, lo Stato direttamente nella piattaforma vede i tempi di pagamento, oggi è tutto tracciato per cui c'è una centrale operativa, una piattaforma che vede i tempi di pagamento e man mano ti dice "accantona questo" e - come dire? - l'orologio si incrementa. Siamo stati bravi attraverso l'ufficio, anche qui abbiamo fatto un piano di razionalizzazione, compartecipazione dei dipendenti, perché anche è giusto che certe performance i dipendenti hanno la loro - come dire? - il loro giusto riconoscimento e siamo riusciti ad andare sotto i 30 giorni e quindi non abbiamo più l'obbligo di accantonare. Ovviamente qual è il problema? Quello che ogni anno di mantenere questa performance, che vi assicuro non è una cosa semplice, perché non dipende soltanto "Fai presto, paga la fattura", perché qui si scontra e si interseca con un altro problema, che è quello che dice dopo, quello della gestione di cassa. Perché è vero io pago subito, ma pago subito, i soldi ce li ho? E quindi devo avere una liquidità di cassa sempre viva, sempre accesa, è come se avessi un fuoco, non lo devo spegnere mai, lo devo sempre alimentare. E noi abbiamo avuto nel... tenete conto che nella liquidità di cassa non c'è soltanto la spesa corrente, perché noi ogni mese dobbiamo pagare gli stipendi dei dipendenti, ogni 2/3 mesi dobbiamo dare le rate alle partecipate, dobbiamo pagare i servizi socialità, dobbiamo pagare le imprese che fanno i lavori e i lavori, come sapete bene, alle imprese, se paghi lavorano se non pagano - come dire? - non c'è un'impresa che viene qui a farti da Banca, okay? Quindi è una massa enorme di denaro, come vedremo prima, che tu devi - come dire? - avere la capacità di gestire fra gli ingressi, le entrate e le uscite e non soltanto della spesa corrente ma anche che se fai un'attività, per esempio il PNR, devi essere attento che paghi ma devi anche avere la capacità di riscuotere dallo Stato centrale i Fondi del PNR. Noi abbiamo fatto Lavori immani in questi anni e se non c'è qualcuno che tiene monitorata l'entrata, si va, ovviamente in default, perché la liquidità deve essere sempre alimentata. La ragione per la quale la settimana scorsa siamo venuti in Consiglio Comunale a fare quel provvedimento sulla TARI, perché noi praticamente da gennaio, a luglio o agosto non abbiamo entrate, perché i trasferimenti dello Stato se ci va bene la prima rata è luglio, se ci va bene, perché anche loro hanno problemi di cassa e quindi più lontano ce lo mandano, meno debito pubblico fanno, meglio è. Però i comuni devono pur

campare. La Regione idem, per cui arrivano questi trasferimenti e noi siamo costretti a fare una attività virtuosa nella gestione della cassa. Io, scusate se mi dilungo, ma nella memoria mia, storica, non credo che in Consiglio Comunale si sia mai parlato di questi problemi, però è giusto che voi siate a conoscenza perché poi una gestione concreta, dice "io voglio gestire" ma occorre che queste cose siano alla conoscenza, perché non è che si paga in 30 giorni, così. La gestione della cassa ha visto al 31/12 una cassa di 21.459.000 euro composto da 15 milioni per specifica di destinazione, cioè la cassa vincolata e per 6.456.000 da somme libere. Che cosa succede? Che noi ovviamente, avendo questa liquidità, quando dobbiamo pagare facciamo anche le anticipazioni di cassa, prendiamo dalla cassa vincolata e paghiamo la parte corrente. Ma alla fine dell'anno dobbiamo rientrare e nell'anno noi ci siamo rientrati, l'anno scorso avevamo una cassa libera di 4.446.000, quest'anno di 6.456.000 e rotti. Questo è il portato - come dire? - di questa gestione e non è semplice attuarlo. Un altro elemento fondamentale del conto consuntivo lo trovate a parte ed è il conto economico e lo stato patrimoniale. Qui noi, sin dall'inizio abbiamo puntato a creare un Ufficio del patrimonio. Un Ufficio del patrimonio che oggi - come dire? - è ben articolato, potenziato da professionalità all'altezza della situazione e se fosse necessario e se avessimo la possibilità, di implementarlo ancora. Perché, se leggete a pagina 4, il conto del patrimonio è una indicazione utile per capire, al di là della spesa corrente, che cosa è stato fatto. Io ho dato già impulso agli uffici e questo Comune deve certamente, così come nel 2014 e nel 2015 fece la contabilità sperimentale, il prossimo passo è quello di fare sempre più, lo stiamo facendo, ma di - come dire? - obbligare e formalizzare una contabilità di tipo industriale. Cioè noi dobbiamo andare per centri di costo ormai, che è una cosa, una di rivoluzione, ma ci dobbiamo arrivare potenziando gli uffici della contabilità. Che cosa ci dice il conto del patrimonio? Che abbiamo immobilizzazioni, nel 2023 abbiamo realizzato immobilizzazioni per 400... complessive di 412.327.176 con, rispetto al 2022, con immobilizzazioni di 355.458.000 e rotti. Cioè, che significa? Che nel 2023, il patrimonio complessivo della città si è incrementato di 56.868.000. Che vuol dire? Che sono stati fatti lavori di ristrutturazione e lavori nuovi e nuove opere per 56 milioni. Una parte importante di queste è il Porto e altre, e altre. Cioè significa che nel 2023 in questa città si sono realizzate, quindi contabilizzate, contabilità finali, di 56 milioni. Né a pagina 4 abbiamo voluto rappresentare il rendiconto del 2016, che era di 301.216.000, che rispetto al rendiconto del 2023, signori, si è apprezzato di 111 milioni di euro e altro. Quindi significa che in questi anni sono stati fatti lavori e incrementato il patrimonio di 111 milioni di euro e i lavori sono abbastanza notevoli, ma non sto qui a delinearli perché il dato parla da solo, semmai li vedremo quando presenteremo il documento di programmazione e le variazioni di bilancio dove andremo a dettagliare tutte queste opere in più che si sono fatte.

Queste sono le contabilizzate poi, ovviamente, ci sono quelle in corso d'opera. Ovviamente anche il patrimonio netto si è apprezzato di 17 milioni di euro. L'analisi generale del conto porta a un incremento delle entrate che vanno da 112.364 del 2022, vedete pagina 5, a 138.823, con incrementi importanti, quindi. Ci sono state anche delle buone performance da parte dell'Ufficio tributi che ha migliorato a dati fermi, cioè non sono state aumentate le tasse, sono aumentate le capacità di riscossione, perché le tasse quelle erano nel 2017 e quelle sono state nel 2023 e quindi sono aumentate le capacità di riscossione. Infatti si parte da un accertamento di 26.200.000 del 2022 a 27.186.000 del 2023. Ovviamente anche le spese in generali si sono apprezzate e si sono apprezzate sia le spese correnti che gli altri servizi. Una nota particolare va alla spesa sociale che si è notevolmente incrementata. A pagina 8 vedete una rappresentazione in diminuzione di poco più di 1 milione di euro della spesa sociale che passa da 13 a 12, ma per effetto di migliore e diversa allocazione delle risorse. Infatti se questo voi lo rapportate al Fondo pluriennale vincolato, che si apprezza di 10 milioni... che si apprezza di 10 milioni di euro, dico bene, e allora troverete che la spesa complessiva per servizi è di gran lunga aumentata. Perché? Perché, come spiegavo prima, la spesa del Fondo pluriennale vincolato, che qualche tempo, fa nella vecchia contabilità, si apprezzava in un anno quello che era relativo al triennale, invece adesso viene diviso per anni di competenza e quindi abbiamo un Fondo vincolato e un saldo finanziario che è complessivamente cresciuto. Il dato dei servizi sociali è abbastanza rilevante e parla, passa dalla educativa di strada che abbiamo avuto fondi, appunto, vincolato dalla Regione Puglia, al pronto intervento minorile che ormai è attivo e abbiamo - come dire? - coinvolto le città limitrofe e fanno già un lavoro importante con la Procura minorile. L'Ufficio di prossimità sulla volontaria giurisdizione, i psicologi nelle scuole che sono un problema, se leggete i giornali, di tutti i giorni, che adesso reclamano a livello nazionale. Ci sono degli articoli e delle richieste a livello anche del nord, che chiedono l'introduzione dei psicologi nelle scuole, noi sono ormai tre o quattro anni che li abbiamo, a livello sistemico, ed è una cosa importante nella devoluzione delle problematiche giovanili che stanno nel nostro paese. Abbiamo avuto una menzione per buone prassi per il Peace Housing, che è un'altra novità che abbiamo introdotto in questi anni nella nostra città. Il pronto intervento, che è un servizio festivo e notturno H24, che abbiamo a servizio delle varie problematiche della città e anche delle stesse Forze dell'ordine e tanti altri servizi di tipo, diciamo più tradizionale ma di gran lunga importante, che sono sia a servizio degli anziani, dei minori e delle persone portatrici di handicap. Tant'è che, come abbiamo visto quando abbiamo approvato il Piano di zona, la spesa sociale si è elevata fino ad arrivare a 33 milioni di euro e questo devo dire grazie all'ottimo lavoro e all'impulso del Settore rinnovato che ha dato queste grandi soddisfazioni e ha portato la città, in questo

settore, ad alti livelli di considerazione regionale. Devo dire, è chiaro che non è tutto è perfezionabile. Una cosa, così do una risposta anche per il Palazzo della Musica, gli uffici hanno già avviato l'attività di verifica e di - come dire? - rescissione, ma, come sapete bene, la Pubblica Amministrazione lo deve fare seguendo le procedure della 241 e lo deve fare in contraddittorio con la parte. Però posso assicurare che queste procedure sono state già avviate. Signori, questi sono i dati del lavoro di tutti noi, perché ovviamente non è soltanto il lavoro del Sindaco e degli Assessori, senza questo Consiglio Comunale questi dati non sarebbero mai stati possibili raggiungere. Certo che è tutto perfezionabile. Certo che ci sono aree di grande da migliorare in grande parte, però voglio dire e sottolineare che credo che un'attività di direzione in questo senso, che va ad apprezzare non soltanto i servizi e la parte corrente, che va a mettere a tutela un bilancio pubblico fortemente - come dire? - corazzato e qui me ne possono dare anche atto i Revisori dei conti qui presenti, con accantonamenti importanti, un incremento che in questi anni arriva essere di 111 milioni di euro e in un solo anno di 53 milioni di euro, credo che certamente è tutto da perfezionare, è tutto migliorabile, ci possiamo fare critiche su come è venuto, come poteva venire, poteva venire meglio o peggio, però - come dire? - i dati di direzione stanno a indicare che in questa città si sta marciando verso un progressivo migliorabile ma - come dire? - non discutibile progresso e processo di ammodernamento, sia nei servizi che negli investimenti. Questo ci tenevo a dire e a conclusione ringrazio tutti quanti, dai Consiglieri Comunali agli Assessori, a tutti gli uffici, ai dirigenti e ai cittadini che hanno dato corpo a questi risultati importanti, perché se noi abbiamo una riscossione dei tributi, faccio per dire, pari a una delle più alte della Regione, pari all'83 per cento, è perché abbiamo dei cittadini che fanno bene il loro dovere, che fanno bene il loro dovere. E questo anche grazie al fatto che in questi anni non abbiamo aumentato nulla e quindi il cittadino sa che ci sono delle scadenze da rispettare. Ma anche perché abbiamo potenziato l'attività di accertamento, per cui sanno che magari un anno, 2 anni, 3 anni dopo, 5 anni dopo, ma inesorabilmente stanno arrivando gli accertamenti a tutti coloro i quali non pagano il giusto tributo che costituzionalmente devono dare a questa città. Quindi, ringraziamento a tutti quanti voi, il lavoro è stato corale, senza questo attività di responsabilità e di collaborazione di tutti quanti, questi risultati, di cui mi onoro di rappresentare a questo Consiglio Comunale, ritengo che non si avrebbero avuti. Certo, ripeto, lo sforzo non è quello di cullarsi in questo, come abbiamo visto abbiamo migliorato rispetto al 2022, lo sforzo è quello di migliorare ancora nel 2024, di fare meglio grazie anche alle critiche dell'opposizione, della minoranza, ma il segnale di direzione credo che sia incontrovertibilmente positivo. Grazie per l'attenzione, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Allora entriamo nella fase dei chiarimenti. Chiaramente la preghiera è sempre quella di porre le domande, dare il tempo agli uffici di segnarle e di fare i giusti riferimenti in base ai chiarimenti, appunto, chiesti. Ci sono chiarimenti? Prego, Consigliere Spaccamento. Faccio io o vi mettete d'accordo? "Facci lei". Prego, Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Non è giusto. Buonasera a tutti. Vabbè, grazie Presidente, buonasera Sindaco. Allora, chiaramente ho fatto... le ho dato una lettura e poi è stata abbastanza esaustiva anche la sua spiegazione, però ci sono delle cose che ora premetto, non sono bravissima in rendiconti, quindi chiaramente le mie domande sono anche, diciamo, dovute a questa mia, diciamo, imprecisione quindi anche non conoscenza di alcune cose. Allora, relativamente, praticamente, ai residui attivi cancellati definitivamente, così come i residui passivi cancellati definitivamente, volevo capire quale fosse, diciamo, la natura di questi residui chiaramente cancellati e anche di quelli praticamente reimputati. Poi, relativamente al maggiore accantonamento che noi abbiamo fatto o, meglio, che voi avete fatto relativamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità, lei chiaramente ha detto che nel momento in cui il Fondo di crediti di dubbia esigibilità diminuisce perché magari si provvede a, diciamo, ad ottenere il pagamento di alcuni, diciamo, di questi debiti, volevo capire questi soldi, quindi ci sarebbe questa diminuzione, che cosa costituiranno, poi la cassa libera, quindi il Comune potrà utilizzarli oppure ci sono, cioè vengono, rimane sempre sotto quella voce? Questa era l'altra domanda. Chiaramente c'era una relativa anche alle immobilizzazioni, però giustamente, che ho visto aumentate sia dal 2016, chiaramente, al 2023, con un aumento chiaramente cospicuo di 56 milioni, ovviamente mi avete già dato una prima risposta dicendomi che riguardano sostanzialmente i lavori del Porto, però ovviamente ce ne saranno magari degli altri e quindi, se è possibile, diciamo, capire anche questi ulteriori, diciamo, lavori effettuati. Che altro? Aspettate, ho finito mi sembra... no, no, ho finito. Finito, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Prego, Consigliere Spaccamento.

Consigliere Felice Antonio Spaccamento

Sì, allora, in realtà alcune domande erano anche le mie, quindi, grazie Maridda. No, no no, hai fatto benissimo. Allora, io volevo chiedere alcune precisazioni. Sulle risorse di bilancio vincolato, la relazione sulla gestione, allegato a), pagina 14 e

18, è possibile sapere, per esempio, lo stato di avanzamento di alcuni lavori in oggetto? Cioè, per esempio, in particolare ce ne sono alcuni del 2019, vedo qua "finanziamento statale fruibilità spiagge e portatori di handicap, circa 634.731 euro. Poi il finanziamento statale per riqualificazione Piazza Paradiso, 40.000 euro e poi il finanziamento statale per la realizzazione del Teatro Comunale. Ma Teatro Comunale quale, cioè quello che era previsto, cioè quello che doveva sorgere sul palazzo... cioè al posto della Cozzoli? E poi, su quel, diciamo, Teatro è stata pagata già una progettazione? Cioè è stato pagato e non è stato fatto? Cioè, com'è il fatto? E quindi questi progetti come si spiegano, cioè come vanno avanti? Questa è la prima domanda. Poi, l'altra cosa è molto simile, sui PNRR, cioè praticamente pagina 30 e 35, chiaramente i PNRR sappiamo che hanno un obbligo di, diciamo di, come posso dire, di programma, un cronoprogramma. Visto che praticamente molti lavori, la consegna è a giugno 2026, noi sappiamo lo stato di... i termini, sì, diciamo, noi sappiamo... il termine di questi lavori, sappiamo lo stato di avanzamento, cioè sappiamo praticamente per certo, abbiamo qualche rischio di perdere qualche, diciamo, qualche opera, visto... perché mi rendo conto che il PNRR, diciamo, ha un cronoprogramma difficilmente, però per sapere a che punto stiamo. Poi per i residui attivi, io, diciamo, volevo capire bene, praticamente l'Amministrazione ha incassato nel 2023 circa il 40 per cento dei crediti degli anni precedenti, quindi praticamente ci portiamo un residuo di crediti attivi di circa 8 milioni di euro. Poi si aggiungono quelli del 2023, che sono circa, praticamente 6 milioni, una cosa del genere, quindi arriviamo a 14 milioni. Nel Fondo copertura dei crediti di dubbia esigibilità noi mettiamo, praticamente, circa... come perché? No, sto parlando di un'altra cosa, i residui attivi che noi ci portiamo dietro negli anni, si sommano a quelli di quest'anno e quindi sono circa, circa 14, non lo so, 14 milioni, eccetera. Ora, nel Fondo di dubbia esigibilità... sì, no, ma io lo so che non c'entra niente, si pongono, si porta praticamente a 11 milioni, quasi noi volessimo, praticamente coprire la somma... no, non è così? Con c'entra niente. Vabbè, comunque, pensavo che praticamente... okay, va bene. Comunque si arriva a un residuo attivo corposo. Io voglio capire se ci sono, praticamente, delle - come posso dire? - delle opere, delle azioni per poter recuperare tutta sta, diciamo, questo avanzo per quanto riguarda, praticamente, diciamo, il Comune di Molfetta. Cioè se possiamo recuperare di più di quanto abbiamo fatto negli anni che, voglio dire, non voglio contestare che non state facendo, voglio dire, se ci sono delle azioni per migliorare questa cosa, che ovviamente non dico soltanto io, come voi sapete. Eh! Okay. No, va bene, non c'entra niente, ho capito che non c'entra niente, va bene. Poi, un'altra, l'ultima cosa... il Fondo crediti di dubbia esigibilità non c'entra niente per... okay. Però, comunque, ci sono delle risorse da recuperare, questo è chiaro. L'ultima cosa, ho visto, praticamente, che da pagina 50 a pagina 84 della relazione, diciamo, ci sono una serie di immobili patrimoniali disponibili, quasi praticamente pari a un

costo storico complessivo di circa 35 milioni di euro. Qual è la politica di gestione di questa Amministrazione, di queste opere? Ecco, queste sono le mie domande. Allora, da pagina 50 a 84 circa ci sono praticamente descritti innumerevoli beni di proprietà del Comune, per circa 35 milioni, tutte proprietà del Comune, volevo capire, praticamente, come vengono gestite tutte queste proprietà. Eh, e come vengono gestite?

Presidente Robert Amato

No, però, Sindaco, Consigliere, non c'è dibattito, cioè facciamo le domande e poi risponde. Sennò, altrimenti non rimane...

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda.

Presidente Robert Amato

Sì, no, sennò non rimane neanche agli atti, al microfono. Ha concluso, Consigliere?

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sì, sì, ho concluso.

Presidente Robert Amato

Grazie.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Prego, Consigliere Gagliardi, mi ha chiesto la parola.

Consigliere Domenico Gagliardi

Sì, grazie Presidente. Vado per ordine.

Presidente Robert Amato

Consigliere, il microfono. Grazie.

Consigliere Domenico Gagliardi

Presidente, grazie. Vado con ordine con i chiarimenti, per temi. In riferimento al waterfront del nuovo Porto commerciale, con riferimento ai dragaggi, leggo una somma a consuntivo di oltre 5 milioni di euro. Volevo sapere: questa somma è stata effettivamente già spesa? Poi, un secondo chiarimento, invece, è riferito a un'affermazione del Sindaco, prima, durante la relazione. Se ho preso bene l'appunto, il Sindaco riferisce che alcuni residui non sono stati cancellati in quanto vincolati a obbligazioni. Vorrei capire perché non si provvede ad adempiere a tali pagamenti? Ripeto, se ho compreso bene quello che ha detto il Sindaco in relazione. Poi, altri due chiarimenti, invece, a tema ASM. Vorrei comprendere, per quanto riguarda i 7 milioni di debiti che abbiamo visto nel consolidato qualche mese fa, gli stessi sono stati anche in parte o almeno in parte ripianati? E vorrei comprendere dal punto di vista contabile, diciamo di allineamento di bilancio, se questi debiti, unitamente alle mancate entrate ARI, possono incidere sul bilancio. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ci sono altre richieste di chiarimento? Non ne vedo, quindi se Sindaco, Uffici vogliono rispondere, perché come chiarimenti abbiamo... come richieste abbiamo terminato.

Sindaco Tommaso Minervini

Abbiamo chiarito che il Fondo crediti dubbia esigibilità non ha nulla a che vedere con i Fondi delle opere pubbliche, perché quelle sono relative ai servizi di parte corrente, quindi a servizi, non c'entra niente. Adesso diranno loro meglio. Per quanto riguarda il Teatro, noi abbiamo accantonato soltanto la cifra del progetto, che non abbiamo mai pagato perché, come sapete, c'è un'inchiesta però è accantonata, sta lì. Poi la storia dirà e quindi poi ci sarà eventualmente una nuova allocazione, una nuova cosa, ma ovviamente la parte già che sappiamo, che poi ipoteticamente dovremmo spendere è accantonata e non è stato pagato alcunché. Per quanto riguarda il PNR, il PNR che io sappia la scadenza è il 31/12/2026, grazie a Dio, e quindi posso dire che stiamo rispettando tutte le scadenze. Anche perché... perché non è che ci lasciano così, c'è un signore da Roma che ogni tanto ci dice "guarda che tu sei in ritardo", "guarda che..." e quindi, diciamo, ci stiamo dietro. Ci sono alcuni che stanno partendo dopo, però dobbiamo accelerare. Devo dire, per esempio, tanto per dirne una, la piscina probabilmente la finiamo fra 3/4 mesi, tanto per dirne una e così altre cose. Per quanto riguarda i dragaggi, i dragaggi credo, allora, quella è la cosiddetta "priorità 5" del Porto, noi abbiamo speso una quota del finanziamento regionale che è di 6,7 milioni, il dragaggio, la priorità 5, così come da Piano regolatore e da Piano

regolatore portuale è connessa anche alla creazione di una estensione, tecnicamente la chiamano "vasca di colmata", di una estensione del lungomare. Adesso, il nuovo RUP sta facendo il punto della situazione perché i conteggi del quadro economico sono di gran lunga aumentati, ma tenete conto che noi abbiamo fatto in questo momento solo la bonifica dell'area, quindi non... e abbiamo consumato i soldi della bonifica. Forse per questo stanno in residuo, perché abbiamo consumato solo i soldi della bonifica. Il fondo, le obbligazioni, sono relative al fondo pluriennale vincolato, non ad altro, non vorrei che avessi spiegato male, cioè le somme vanno nel Fondo pluriennale vincolato, allorquando a quelle somme corrisponde un'obbligazione giuridica anche differita nel tempo. Okay? Qui non c'entra niente con l'altra questione che lei mi diceva e solo a questo mi riferivo. Vabbè, poi il resto, prego.

Dottor Mauro Di Gennaro

Sì, no, giusto per, diciamo, chiarire ulteriormente. Come diceva già il Sindaco, il fondo pluriennale vincolato è costituito da tutte quelle somme che vengono appunto vincolate per esigenze, obbligazioni, che si matureranno nel tempo, in futuro. Per quanto riguarda invece il recupero dei residui, è chiaro che gli uffici metteranno in campo tutte le azioni per il recupero di quei crediti che nel corso dei precedenti anni, invece, non sono stati, appunto, recuperati e quindi - come dire? - è all'incontrario. La cancellazione non significa che è solo una regola di prudenza contabile cancellare i residui, cioè non consentire più che quel residuo non incassato possa essere speso, ma questo, diciamo - come dire? - non fa venir meno da parte dell'Ente il credito e quindi l'azione amministrativa e anche giudiziaria se vogliamo, se i termini ci sono ancora, per poter - come dire? - recuperare il residuo. Il Fondo vincolato, invece, quello che il Sindaco diceva prima, sono quei Fondi che noi eventualmente abbiamo già accertati o incassati ma che devono essere spesi per impegni futuri, per contratti già assunti, per esempio, e che quindi vanno reimputati agli esercizi successivi.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Il progetto della spiaggia, fruibilità, quella... dov'è? Ma dove è previsto, non ci sono...

Sindaco Tommaso Minervini

No, allora, quelli sono fondi che furono accantonati per fare le pedane.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Le?

Sindaco Tommaso Minervini

Pedane. E sono fondi che stanno lì, non è che... che consumiamo un po' alla volta.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Ah, ma c'è un'area dedicata? Pedane.

Sindaco Tommaso Minervini

No, le varie Cale. Cala Sant'Andrea, Prima Cala.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Questi 600 mila euro? Seicento...

Sindaco Tommaso Minervini

Sì, sì. Ovviamente.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Quindi, non sono... vengono scadenzati, vincolati a scadenza. Ho capito, va bene.

Sindaco Tommaso Minervini

Utilizzati a scadenza.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Pensavo ci fosse un'area definita.

Sindaco Tommaso Minervini

No, no, però, ci sono... questo in via ordinaria. Poi tenga conto che c'è la mareggiata, faccio per dire, che spacca la costa e intervieni, ci sono quei Fondi che stanno lì proprio per queste situazioni.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sarebbe opportuno usarli, però, diciamo, voglio dire.

Sindaco Tommaso Minervini

Sì. Esiste anche, Consiglieri, il principio di prudenza, vedete che io, per esempio, per costume, c'è il Fondo di riserva o altri Fondi, che ovviamente gli Assessori vorrebbero - come dire? - utilizzare, che assolutamente io mi porto al 31 dicembre, perché ho avuto un'esperienza, un anno, ma molti anni fa, che ci fu una grossa pioggia quando alla Prima Cala arrivò l'acqua alta, che l'allora Comandante, c'era ancora De Pinto, e avemmo bisogno di molti soldi per intervenire, quindi ci sono fondi per varie situazioni, fra cui queste e quelle del mare, che è bene che tu tieni sempre da parte perché non ti devi mai consumare tutto entro il 31/12, anzi, e te li tieni, perché emergenze ne abbiamo avute. Vedi i Palazzi di Via Fontana, vedi le emergenze dell'acquazzone, vedi alcune altre situazioni, sono quei Fondi che stanno lì proprio per queste situazioni. Poi, li vogliamo fare, ne facciamo da altri, però è bene che... infatti, poi loro dicono "Ah, tu sai dove li trovi", ma stanno fondi accantonati perché non si sa mai che cosa può accadere.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Quindi questi possono essere anche dati per altre cose?

Sindaco Tommaso Minervini

No, quelle per quel tipo di emergenze, no.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Siccome sull'handicap, secondo me, ci vuole più una spinta maggiore, soprattutto nella utilizzazione delle spiagge, delle cose, sarebbe più... ecco perché l'ho detto, perché non spingiamo su questa cosa, perché secondo me...

Sindaco Tommaso Minervini

No, ma stanno... credo che gli uffici stanno...

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Solo per questo.

Sindaco Tommaso Minervini

C'è l'ingegner De Candia che sta preparando dei progetti che stanno portando all'attenzione.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Perfetto.

Presidente Robert Amato

Okay. Abbiamo terminato?

Dottor Mauro De Gennaro

No, c'era la Consigliera Poli, ancora, su...

Presidente Robert Amato

Okay, prego. Chi risponde?

Dottor Mauro De Gennaro

Sul Fondo crediti di dubbia esigibilità, se il maggior accantonamento può costituire cassa libera. Il maggiore accantonamento al Fondo, per la costituzione del Fondo c'è una procedura, diciamo, matematica, di percentuali e noi l'abbiamo rispettata. Abbiamo proceduto ad un maggiore accantonamento, non richiesto dalla legge. È chiaro che nel momento in cui questi Fondi accantonati non dovessero essere necessari per coprire, appunto, crediti inesigibili, possono essere utilizzati anche per spesa corrente e decisamente sì, così come pure sul... da pagina 30 a 35, sul rispetto di tutti i contratti in essere per l'esecuzione dei lavori del PNRR, allo stato attuale abbiamo proceduto a tutti i rendiconti, sia nei confronti del Ministero e sia anche quelli trasmessi alla Corte dei Conti, delle cui risultanze avete potuto, appunto, leggerne la relazione della gestione della Giunta e all'attualità nessuno di questi interventi è a rischio.

Dottor Gianluca De Bari

Allora, per la Consigliera Poli, per quanto riguarda la cancellazione, la prima domanda, la cancellazione dei residui, la reimputazione, eccetera, quello è un procedimento che consiste, si chiama riaccertamento ordinario e consiste nella revisione di tutti i crediti e debiti quindi residui e si vede quelli che possono essere mantenuti, quelli che non hanno più ragione di esistere, in quanto le ragioni del credito, le ragioni del debito, sono venute meno, quindi c'è l'insussistenza, la cancellazione... come?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Robert Amato

Microfono.

Consigliera Maridda Maria Poli

La natura, cioè riguarda praticamente multe non pagate, tributi non pagati, cioè questo è quello che fondamentalmente è questo, principalmente, diciamo, se in percentuali quali potrebbe essere la natura degli stessi.

Dottor Gianluca De Bari

Adesso su percentuali non mi esprimo, comunque riguarda tutte le... sia parte corrente, quindi multe, tasse, come pure parte di spesa in conto capitale. Che altro c'è? Per quanto... dunque il fatto della riduzione del Fondo crediti ha risposto.

Sindaco Tommaso Minervini

Sono una ventina di voci che generano queste cose. È ovvio che le più importanti sono le tasse e le contravvenzioni, ma sono tante altre. Che te devo dire? Pure la mena scolastica, faccio per dire, o i servizi dello sport o altre cose, le piazze, sono tante le voci.

Dottor Gianluca De Bari

Al Consigliere Spaccavento, sempre sul Fondo crediti, che chiedeva la natura, quello colpisce, va a garantire soltanto su quei crediti dove ci vuole la, tra virgolette, bravura dell'Ente a procedere alla riscossione, quindi quella parte tributaria, quella... si chiama il Titolo 3, le entrate extratributarie, tipo le multe, eccetera, dove bisogna attivarsi. Tutti gli altri, tipo i trasferimenti dello Stato, dove noi siamo soltanto ad aspettare, lì non c'è un Fondo, un rischio di. Questo è. Direi che abbiamo completato, insomma.

Dottor Roberto Fiore

Dunque, c'era qualche domanda sulle immobilizzazioni e sulla crescita delle immobilizzazioni, evidentemente, siccome l'Ente territoriale non ha finalità di produrre un utile, ha invece, per l'appunto, la finalità di produrre un aumento delle immobilizzazioni del patrimonio che sostanzialmente consistono più scuole, più palestre, più strade, più uffici pubblici, più servizi di immobilizzazione. E quindi è proprio il segno che ci dà la misura di effetti dell'azione amministrativa sulla

città. Non si producono utili perché non è il fine della Pubblica Amministrazione, si producono, invece, investimenti e immobilizzazioni che rimangono. Ovviamente queste producono anche un debito, ma è un debito - come dire? - buono, quello previsto dall'articolo 119 della Costituzione, per cui gli Enti territoriali possono indebitarsi solo per spese di investimento. Quindi, noi possiamo chiedere dei finanziamenti alla Cassa depositi e prestiti non per coprire spese correnti o quant'altro, ma solo ed esclusivamente per questo debito buono, cioè per costruire, ripeto, scuole, strutture, piscine, palestre e quant'altro. Se non sbaglio, c'era una domanda sulla ASM. Allora, la ASM c'è... non ce l'ho sottomano però ricordo c'è una delibera di Giunta, molto recente, un paio di mesi fa, dove rendicontiamo al centesimo i debiti della società che sono debiti non dovuti alla *mala gestio* o a qualche problematica, ma semplicemente ai maggiori costi dovuti alla normativa ben conosciuta della Regione e dell'AGER. Quindi, ripeto, non ce l'ho sottomano, però stiamo parlando a mente di circa 5 milioni di maggiori costi, i quali sono stati per circa una metà già ripianati con fondi dell'Ente, quindi l'Ente ha fatto uno sforzo per coprire queste spese di cui non è responsabile né l'Ente e né la società, ma per l'appunto la questione sulla quale non ritorno perché è ben nota e avanza ancora 2,7 milioni... 2,3 e questa spesa non a caso la troviamo nella relazione, già coperta. A pagina 3, vedete, c'è un "maggiori costi verso società partecipate" quindi abbiamo già preventivato questa maggior spesa, una parte l'abbiamo già coperta, l'altra è già prevista, è già presente in relazione, quindi perfettamente gestita e rendicontata nelle evidenze di bilancio. Poi, forse qualcuno chiedeva come vengono gestiti i beni. I beni vengono gestiti non, ritorno a quello che dicevo prima, non certo producendo utile, ma sono offerti alla città, quindi un bene, cioè s c'è una piscina, se ci sono i ragazzi che - voglio dire? - frequentano una piscina, che hanno un servizio, questo è un buon uso di un bene pubblico, cioè non ci sono - come dire? - utili o altro. È gestito in maniera da bilanciare costi e ricavi, oppure è concesso a gestori esterni, in modo da produrre l'utilizzo pubblico del bene stesso.

Dottor Mauro Gennaro

Solo per concludere la il terzo intervento della Consigliera Poli, circa sempre i beni patrimoniali, incrementi patrimoniali per 56 milioni di euro, se fossero tutti riferiti ai lavori portuali. Grossa parte, certamente sì, però mano in mano che vengono liquidati i lavori, con fatture, atti di liquidazione, SAL, stati di avanzamento lavori, sui singoli interventi, non ultimi anche quelli dei PNR, tutti, diciamo, gli immobili vengono incrementati di valore e quindi, naturalmente, se si va a verificare sullo stato dell'inventario attuale, si troveranno, di quei 56 milioni, tutti i singoli incrementi.

Presidente Robert Amato

Okay. Quindi abbiamo concluso, giusto? Abbiamo concluso con i chiarimenti. Allora, possiamo passare alla fase di discussione generale. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Posso chiudere la fase di discussione generale, allora. Passiamo al... sì, al parere della...

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Presidente, devo intervenire per discussione.

Presidente Robert Amato

Però, Consigliera, non attendiamo...

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Presidente, non stavo attendendo. È lei che non ha guardato.

Presidente Robert Amato

Ah, sono io che non ho guardato?

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Presidente, posso intervenire?

Presidente Robert Amato

Allora, io chiudo la fase di discussione, la prossima volta lo segnali meglio. E mi dispiace, se mi dà la colpa che io non ho guardato.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Va bene. E lei, Presidente, osservi meglio posso. Posso?

Presidente Robert Amato

No! Avevo già chiuso la fase di discussione.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Presidente, devo intervenire per discussione.

Presidente Robert Amato

Lo può fare in dichiarazione di voto, io avevo già chiuso la fase di discussione generale. Io sono sempre disponibile, però così... così mi dispiace.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Lo farò per dichiarazione.

Presidente Robert Amato

Così mi dispiace. Prego, Consigliere Paparella, per il parere della IV Commissione.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Allora, il giorno 26, del mese di aprile, si è riunita la IV Commissione composta dal sottoscritto, Carmela Germano, naturalmente presenti. Erano assenti invece il Consigliere Mastropasqua e il Consigliere Binetti, la Consigliera Petruzzelli Annalisa. Non essendoci il numero legale, non è stato possibile esprimere il parere della Commissione.

Presidente Robert Amato

Perfetto, grazie Presidente. Allora, entriamo nella fase di dichiarazione di voto. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Un intervento molto breve, anche perché il Sindaco...

Presidente Robert Amato

Forse, se può provare a cambiare microfono, è un po' disturbato.

Consigliere Giovanni Facchini

Cambio?

Presidente Robert Amato

Sì.

Consigliere Giovanni Facchini

Cambio. Il Sindaco ha fatto - come dire? - una lezione universitaria, direi, al Consiglio, su tutto...

Presidente Robert Amato

Per cortesia, un po' di silenzio.

Consigliere Giovanni Facchini

Dovete avere la pazienza anche di ascoltare e penso che come lo ha esplicitato il Sindaco oggi il bilancio e la relazione del rendiconto 2023 è stata diciamo - come dire? - a maggior chiarimento. Di una semplicità, anche per i non addetti, di capire bene come avviene un bilancio di un Ente, come il Comune di Molfetta, come i Comuni amministrati e non perdersi in tante, diciamo - come dire? - altre articolazioni, perché il bilancio è una cosa seria e questo Ente, nonostante tutte le difficoltà che del caso, come diceva prima anche il Sindaco, con tutte le imperfezioni che ci possono anche essere, però questo è un rendiconto dal 2023 che questa Amministrazione porta veramente avanti con orgoglio, perché abbiamo messo ancora una volta una pietra miliare sul Comune di Molfetta, su tutti gli adempimenti amministrativi, su tutte quelle cose che portano un Ente per prima cosa a essere sano nella sua gestione economica e poi a realizzare tutte le idee, tutti gli investimenti, tutto quello che avviene in un'articolazione economica e complessiva, su quello che effettivamente avviene nell'attività del Comune. Quindi, è importante avere una base solida su cui lavorare e il rendiconto del 2023 è una base solida su cui questa Amministrazione non batte ciglio e c'è poco da ragionare sui numeri. I numeri sono quelli, il bilancio e il rendiconto è quello, diciamo, che è venuto fuori da tutta la situazione che ha spiegato nella sua relazione il Sindaco e noi non possiamo essere che promotori di una giusta gestione amministrativa di questo Comune e quindi per quanto riguarda il gruppo di "Cuore Democratico" il nostro voto a questo rendiconto del 2023 sarà sicuramente positivo. Grazie, Presidente. Grazie, Amministrazione.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Non ho altri iscritti a parlare. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori, cittadini tutti. È doveroso naturalmente un intervento in questo momento particolare, importante, dell'Amministrazione. Perché, come ha detto, ha ricordato benissimo il Sindaco, l'approvazione del bilancio, del consuntivo è il momento in cui si chiude un anno e se ne apre un altro, tecnicamente, contabilmente, in buona sostanza. Sappiamo bene che - come dire? - i risultati di tutto quello che noi facciamo non si vedono nell'immediato, ma possiamo leggere all'interno delle carte e dei numeri importanti

risultati positivi, in termini sia contabili e sia di servizi, di tutto quello che è stato - come dire? - fatto nei confronti della città, di tutto quello che è stato fatto nei confronti per quanto riguarda l'assistenza. Durante, chiedo scusa se non ho - come dire? - approfondito, perché pensavo di sbagliare, sinceramente, nella lettura del verbale della IV Commissione, chiedo scusa se quindi non ho approfondito l'argomentazione del Sindaco, che è stata abbastanza esaustiva, anzi troppo, forse, durante la Commissione, ci ha spiegato che un buon amministratore non deve risparmiare sul bilancio della città, ma deve saper spendere. Saper risparmiare, sì e lo facciamo a casa con i nostri come - come dire? - nella gestione domestica, ma spendere bene i fondi dei cittadini è tutt' altra cosa, perché sappiamo benissimo che le procedure del pubblico non sono semplici, sono lunghe e quindi portano delle lungaggini che poi devono stare ai tempi con le scadenze che ci vengono dettate dal PNRR e magari dalle scadenze dei PNRR o dei Fondi che sono stati erogati da parte dei vari Ministeri. Come non poter esprimere un voto favorevole da parte di "Ala Democratica" vedendo un miglioramento del risultato di esercizio. Continua a migliorare il risultato di esercizio, continua a migliorare il benessere dei cittadini. Peccato per il calo demografico, ma come diceva benissimo il Sindaco, non è un fattore della nostra città, che riguarda la nostra città, ma è generalizzato a tutta l'Europa. Quindi è vero che c'è la fuga di cervelli, è vero che ci sono tante situazioni, ma io vedo in questa città, invece, una grande possibilità, per tutto lo sviluppo che si sta avendo. Non mi stancherò mai di ripetere il Porto è una delle più grandi opportunità che ha ricevuto questa città e che la vedrà rinascere, non rinascere... prego, la vedrà rinascere, la vedrà... va bene, dai, ci sta. E va bene, è giustissimo. Il Porto è uno dei più importanti sbocchi di questa città, perché è vero che è un'infrastruttura importante, che porta dietro di sé - come dire? - un cambio radicale del pensiero, perché è come se tu passi da una piccola cittadina a una città industrializzata, dove vedi... ti vedi attraversare camion, eccetera eccetera. Ma dietro tutto quel movimento c'è tanto benessere, ci sono famiglie che lavorano, c'è sicuramente un aumento demografico e quindi andremo, secondo me, sicuramente in controtendenza rispetto ai tempi e troveremo - come dire? - tanta... tante altre famiglie troveranno nuove opportunità. Come non poter spendere anche buone parole in termini di... sui servizi, i servizi che continuano ad aumentare e ad essere qualitativamente migliori, perché stabilire un servizio all'interno della città significa testarlo a livello territoriale, non è detto che un servizio che sia, diciamo, generalizzato e che sia a livello nazionale, possa aderire sul territorio. Qui, invece, noi abbiamo fatto un ottimo lavoro, perché hanno funzionato gli uffici, perché hanno funzionato i servizi, perché hanno funzionato le persone che ci hanno messo il cuore nel lavoro che hanno fatto, perché la squadra ha funzionato. Questa è la programmazione e lo sviluppo della città, questo. Quando noi abbiamo approvato il DUP, il Documento Unico di

programmazione, voleva proprio portare a questi risultati che noi oggi stiamo leggendo all'interno dei documenti e che vediamo in maniera tangibile per le strade. È peccato, è vero, per quegli alberi, Consigliera Gagliardi, è veramente un peccato per quegli alberi, però quante macchine si sono sfasciate, quante persone sono cadute. No, non li dobbiamo togliere tutti. Non li dobbiamo togliere tutti, si possono trovare altre soluzioni, non li possiamo... però non possiamo neanche mettere in pericolo i cittadini che percorrono quelle città, perché là c'è anche un problema di processionarie, eccetera, eccetera. Più folta è la chioma, certo, sui pini, purtroppo si formano le... la manutenzione, certo. Diciamo che ne abbiamo fatta...

Presidente Robert Amato

Consigliera.

Consigliere Vito Corrado Paparella

No, va bene, è giusto.

Presidente Robert Amato

Ma non c'è dibattito sull'intervento del Consigliere.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Io ho espresso solidarietà nei confronti dei pini, anche a me è dispiaciuto vederli tagliati, non li dobbiamo uccidere i pini, noi dobbiamo trovare una soluzione per vivere bene la nostra città, nel verde e con armonia. Ancora l'ultima cosa e poi mi taccio, ancora un grazie all'intervento delle municipalizzate, che come sempre hanno espresso anche con dati positivi di bilancio, perché è importante sottolineare questo, anche per la mia trascorsa esperienza, portare in pareggio una società municipalizzata, non fare utili, perché fare utili non significa avere una buona gestione, va bene? Significa che non si è saputo spendere i soldi. Portare in pareggio, però, una società municipalizzata, di quel calibro, non è cosa da pochi e poi soprattutto il percepimento della Polizia e di quello che sta venendo all'interno della città significa che la strada che abbiamo iniziato e che stiamo continuando a fare sta portando alla desiderata e spero che con... sicuramente dobbiamo migliorare, sicuramente ci sarà tanto ancora da lavorare, ma spero, sono sicuro che i risultati nella prossima Amministrazione e quella successiva ancora saranno decisamente migliori. Grazie e buonasera.

Presidente Robert Amato

Ha espresso il suo voto? Sì. Okay. Grazie, Consigliere Paparella. Non ho altri iscritti a parlare, anzi no, ce li ho. Prego, Consigliere Gagliardi Domenico.

Consigliere Domenico Gagliardi

Sì, grazie Presidente. Sarò breve, però qualche rilievo mi tocca farlo. Anzitutto una premessa, ovviamente noi stiamo ragionando su aspetti tecnici, elenco di voce, eccetera eccetera, però il bilancio, come mi insegnano i Consiglieri ancora più esperti di me, il Sindaco, la Giunta è anche la fotografia della città, no? E quindi quando si vota un bilancio di rendiconto, così come quando si vota un bilancio di previsione, si dà anche un voto, passatemi il termine, di fiducia nei confronti dell'Amministrazione o di sfiducia nei confronti della stessa. Ecco, il voto contrario del sottoscritto sarà proprio perché, al netto di tutte le indicazioni tecniche di cui adesso, comunque, cercherò di diffondere, seppure non in maniera molto lunga e molto farraginoso, però sicuramente al netto delle voci dell'elenco, la fotografia che vediamo della città a noi piace? No. E quindi vuol dire che al netto di tutti i tecnicismi del bilancio, l'anno scorso il Consigliere Infante usò un termine che mi piacque molto, lo uso e ti pago il copyright, Consigliere Infante, che era quello "un po' un feticcio", no? È importante analizzare i bilanci ed è importante farlo anche tecnicamente, ma poi quando votiamo dobbiamo votare anche se questo bilancio racconta una città che vogliamo e racconta realmente quelle che sono le aspettative di noi cittadini e soprattutto noi in questa sede, come Consiglieri Comunali, dobbiamo raccogliere quelle che sono le doglianze, le speranze e purtroppo anche le tante lamentele degli stessi, che ci dicono che questo bilancio fa sì che la città, comunque non sia sicuramente la città dei nostri sogni e neanche delle nostre speranze. Fatta questa doverosa premessa, qualche analisi su quello che abbiamo detto, sia in riferimento alle risposte dei chiarimenti, sia alla discussione avvenuta finora. Per quanto riguarda le opere, si citano, almeno sia nelle carte ma anche nella relazione, anche opere che non sono ancora terminate, ad esempio il Porto e questo fa salire inevitabilmente il valore delle proprietà comunali e di conseguenza fa, scusate il termine tecnico, diciamo così, salire la cassa, salire l'entità della cassa. E così il Comune appare in buona salute, ma evidentemente così non è perché queste opere sono ancora in cantiere e quindi non possono essere sicuramente considerate immobilizzazioni fatte compiute. Ancora, un'altra cosa che non mi ha persuaso, per quanto riguarda l'aspetto dell'ASM, è che si è fatto riferimento ai maggiori costi, ma io ricordo, vado a memoria e non credo di sbagliarmi, che nel bilancio consolidato in cui abbiamo fatto riferimento ai 7 milioni di debiti, si parlava di debiti verso fornitori, non si parlava di maggiori costi, quindi o è un problema di indicazione

contabile, di bilancio e bilancio consolidato, oppure i dubbi mi restano e non mi inducono sicuramente, anche questi, a votare in favore del bilancio. Ancora, sempre a questo riferimento, si è detto, rispetto al chiarimento, che vi sono 2 milioni di euro e 300.000 euro ancora come maggior spese e ci chiediamo, tutta la società si chiede appunto quali sono questi maggiori costi che ASM chiede al socio unico, che altro non sono che il Comune e quindi i cittadini. Per tutte queste remore che sono emerse dalla lettura del rendiconto e anche della discussione in questa sede, il voto del sottoscritto, di Molfetta Libera, Area Pubblica e Sinistra Italiana, sarà contrario. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Avevo come Consigliere che mi aveva chiesto la parola, poi, il Consigliere D'Amato. Prego, Consigliere.

Consigliere Alberto D'Amato

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri. Il Partito Democratico esprime voto contrario al provvedimento all'ordine del giorno. Il rendiconto, come sappiamo, rappresenta il documento mediante il quale l'Ente certifica la sua azione amministrativa, svolta nell'anno appena trascorso.

Presidente Robert Amato

Consigliere, scusi, può leggermente allontanarsi?

Consigliere Alberto D'Amato

Certo, si sente troppo?

Presidente Robert Amato

Sì, forse rimbomba un po'.

Consigliere Alberto D'Amato

Quindi prendiamo in considerazione gli obiettivi che l'Amministrazione si pone e i risultati conseguiti. Quindi, abbiamo la programmazione riveniente dal DUP, il cosiddetto "libro dei sogni", come è stato chiamato anche dal Sindaco, in cui abbiamo trovato di tutto. Poi abbiamo il bilancio di previsione e infine l'azione amministrativa e di gestione, quella che risulta dai valori che leggiamo nel rendiconto che oggi andremo ad approvare. Da questo confronto emerge la visione politica di questa Amministrazione, forse un po' lontana da quelli che sono i bisogni

veri e reali della comunità molfettese, a partire dalla pulizia della città, ai servizi ai cittadini, alla manutenzione delle strade, dei parchi, agli investimenti non solo su opere mastodontiche ma su ciò di cui ha necessita il cittadino. Andiamo incontro all'estate, le spiagge versano in situazioni, diciamo nessun servizio, sono sporche, nessuna progettazione sul lungomare, insomma parliamo della città che viviamo tutti i giorni. Oggi qui parliamo di cifre, di numeri, partiamo dal risultato di amministrazione, un risultato positivo, come diceva il Sindaco, di 43 milioni. Abbiamo ascoltato la splendida relazione, ma noi siamo abituati ad andare un po' più a fondo, quindi vediamo come siamo arrivati ad avere questo risultato di amministrazione di 43 milioni. Innanzitutto partiamo dalla Cassa. La Cassa nel 2022 era di 31.912.000. Nel 2023 abbiamo perso 10 milioni di Cassa, è scesa a 21 milioni, quindi abbiamo un indebolimento delle Casse comunali. Poi, sempre per arrivare ai 43 milioni, il Comune di Molfetta ha 157 milioni di residuo attivo, sono residui attivi, cioè somme accertate, ma non riscosse. Di questi 157 milioni, 92 milioni sono degli anni precedenti e soltanto nel 2023 abbiamo 65 milioni, cioè tutti gli anni precedenti i 95 milioni, soltanto nel 2023 il Comune è stato capace di accumulare 65 milioni di residui attivi. Questo è un rapporto assurdo, tenendo conto che in un solo anno abbiamo accumulato questa cifra enorme, tutto denaro che l'Amministrazione ha accertato e non ha avuto la capacità di incassare, in danno chiaramente, questo, ai cittadini. Sappiamo bene che il Comune non ha scopo di lucro, lo scopo del Comune è sempre quello di erogare un servizio al cittadino. Quindi ci siamo detti oggi che il bilancio è bellissimo, che il bilancio è solido, è positivo, ma è positivo anche grazie a questi 150 milioni di euro, denaro sempre che il Comune avrebbe dovuto incassare. Poi passiamo al residuo passivo, denaro che l'Amministrazione avrebbe dovuto investire in qualcosa, però l'Amministrazione, da quello che leggiamo, non è stata capace di spendere 44 milioni di residui dell'anno precedente e soltanto nel 2023 50 milioni di residuo passivo, quindi anni precedenti 44 milioni, soltanto nel 2023 50 milioni di residuo passivo, per un totale di 95 milioni di residuo passivo. Quindi, ecco da dove deriva, insomma un risultato positivo di 43 milioni, denaro che, insomma, in un certo senso l'Amministrazione sa già che non incasserà mai. Infatti, se leggiamo a pagina 15 della relazione dei Revisori, se andiamo a vedere l'anzianità di questi residui, vediamo che quindi 65 milioni sono solo del 2023, ma vediamo come dal 2019 al 2023 c'è stato un aumento esponenziale. Se fino al 2022 i residui si trattava di, insomma, 1 milione, 2 milioni, quest'anno, soltanto nel 2023, al titolo 1, il titolo quello dei tributi, non sono stati riscossi, non è stato riscosso denaro per 6.2000.000 euro, che riguarda proprio il Titolo 1, quello dei tributi. Quindi vi è stato un vertiginoso aumento rispetto agli anni passati, quindi il Comune, anche in questo caso ha accertato un incasso per il Titolo 1, di 36 milioni, ma ne ha incassati soltanto 30. Quindi possiamo dire che l'azione tesa al recupero delle

entrate da parte dell'Amministrazione è del tutto insufficiente e inefficace. Quindi, grazie a tutti questi milioni di residui si è riuscito ad ottenere un risultato di gestione di 43 milioni, ma nonostante ciò andiamo a capire poi questi 43 milioni che fine fanno. 16 milioni, di questi 43 milioni, 16 milioni fanno parte del Fondo crediti di dubbia esigibilità di cui parlava prima il Sindaco, quindi sono crediti che molto probabilmente, anzi quasi sicuramente non verranno più incassati, quindi di questi 43 milioni, 16 ce li scordiamo. Poi mettiamo 5 milioni nel Fondo perdite e nel Fondo contenzioso, andiamo a togliere e infine, per quanto...

Presidente Robert Amato

Per cortesia, facciamo terminare il Consigliere. Anche tra i banchi del pubblico, facciamo silenzio, per cortesia. Grazie.

Consigliere Alberto D'Amato

...e aggiungiamo a questi 21 milioni altri 27 milioni di parte vincolata. Quindi. da questi 43 milioni del risultato di amministrazione, arriviamo a un risultato negativo, arriviamo a un totale di parti disponibile che equivale a meno 5 milioni. Cioè, vuol dire che il Comune di Fondi propri non ha nulla, il Comune non ha un euro, non ha a disposizione nessuna somma di denaro, anzi il conto è negativo. Infatti, a pagina 8 della relazione dei Revisori, vediamo come nella parte destinata agli investimenti 2021 ci sono 127.000 euro, 2022 127.000, nel 2023 gli investimenti sono praticamente pari a zero, parte destinata agli investimenti per il 2023 è uguale a zero. Ed ecco anche perché c'è un miglioramento rispetto al 2021 e il 2022. Questo lo stesso lo vediamo anche nel risultato di gestione, a pagina 10, quindi abbiamo un risultato di gestione pari a 12 milioni di euro e ciò significa che non sono stati rispettati gli obiettivi prefissati, cioè non si è stati capaci di investire quel denaro per il bene dei molfettesi. Questi sono risultati che ci raccontano la capacità di spesa di questa Amministrazione. Poi, a pagina 12 volevo anche far notare che sono stati vincolati 537.000 euro per incarichi legali, che a me, sinceramente, sembra una cifra esorbitante, cioè il Comune praticamente è come se spendesse giornalmente 1.500 euro al giorno, incluso domeniche e festivi per pagare gli incarichi legali. Poi volevo chiudere il mio intervento, a pagina 34 della relazione dei Revisori, ci sono le considerazioni e le proposte del Collegio dei Revisori, che esplicitamente dicono di continuare a monitorare ponendo l'attenzione su determinati aspetti. Vediamo l'aspetto numero 1, economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici, quindi si parla di inefficienza dei gestori di pubblici servizi. Poi andiamo al punto 3 "indebitamento dell'Ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione" quindi qui parliamo del mutuo. Ricordo

a me stesso che ogni anno il Comune paga solo di interessi, per il mutuo a carico di tutti noi cittadini, quasi 1 milione di euro all'anno di soli interessi. Quindi i Revisori richiedono di rinegoziare o estinguere anticipatamente il mutuo. Punto 4 "Gestione delle risorse finanziarie ed economiche. Rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate - gestione dei beni". Si richiede, quindi i Revisori richiedono un miglioramento delle capacità di spesa, quindi della gestione delle risorse finanziarie ed economiche, parliamo della parte in conto capitale di cui ho parlato prima, quindi la capacità di un'Amministrazione di investire il denaro che ha a disposizione per il bene della città, capacità che a quanto pare, da quello che leggiamo nel bilancio, non c'è. Punto 5 "Miglioramento della programmazione" questi sono sempre i punti dei Revisori, cioè i Consigli dei Revisori "Miglioramento della programmazione in particolar modo per la parte in conto capitale. Miglioramento della capacità di riscossione dei crediti, con particolare attenzione ai residui attivi vetusti". Praticamente quello che, insomma, sto cercando di dire nel mio intervento, quindi il Comune non è capace di riscuotere il denaro, vi è una vera e propria inefficienza. Questa è anche la motivazione per il quale ci troviamo 150 milioni di residui attivi, che molto difficilmente verranno riscossi, ma che danno la possibilità a questa Amministrazione di spacciare questo bilancio per un bilancio solido, per un bilancio florido. Per questi motivi il Partito Democratico non potrà votare a favore questo provvedimento. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere D'Amato. Sindaco, per cortesia, Sindaco.

Consigliere Felice A. Spaccavento

Beh, però Sindaco, però questa cosa è brutta, e dai. E vabbè ma rifare l'esame di ragioneria, cioè, mi sembra un'offesa scontata.

Presidente Robert Amato

Sindaco! Sindaco, dai, continuiamo. Consigliere, sono già intervenuto io su questa cosa,

Consigliere Felice A. Spaccavento

Scusami, Presidente, non avevo sentito. Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Vabbè, diciamo, sicuramente io non mi azzarderò a entrare nel merito di questioni

ragionieristiche, dove devo riconoscere che il Sindaco, insomma, fino a prova contraria, è una persona che capisce col suo staff tutto quello che ha prodotto e anche, diciamo, il modo cui lo ha spiegato. Mi ha colpito soprattutto, diciamo, della relazione del Sindaco, quella che potevo essere più vicina alla mia comprensione, cioè il fatto che ha descritto uno scenario internazionale, nazionale e regionale, che dà dei problemi, dà dei problemi a tutte le città, dà dei problemi anche alla nostra città. Li dà attualmente e probabilmente potrebbe darli ancora di più in prospettiva, perché poi, quando una città comincia a perdere abitanti, comincia a non avere anche un numero proporzionalmente agli abitanti di risorse, significa che è una città che rischia di morire, di avere dei bilanci nel futuro che saranno, diciamo, difficili da mettere insieme. Il Sindaco, chiaramente ha lanciato un warning importante. Io ho colto questo segnale, però non ho visto, diciamo, tra le risposte del Sindaco e probabilmente non è lui, né io, né chiunque altro, insomma, capace di fornire, di guardare nella sfera di cristallo, di definire che cosa verrà nel prossimo futuro nella nostra regione. C'è una situazione demografica che lascia molti problemi a livello anche cittadino. Molfetta, ricordo, è una città che nel 1992, 1991 aveva quasi 70.000 abitanti, l'ha mancata per 400 abitanti, se non mi sbaglio. Dopodiché è scesa, adesso, a 57.000 abitanti. Quello fu il momento in cui fu fatto il Piano regolatore, all'epoca c'era, penso, l'Amministrazione... non c'era Minervini ancora, ma l'Amministrazione precedente, fu fatto, comunque, un Piano regolatore che prospettava una città che urbanisticamente sarebbe cresciuta fino a diventare una città di 80.000 abitanti. La cosa che, diciamo, mi ha colpito, che il Sindaco ha lanciato - come dire? - l'allarme, però poi gli atti amministrativi che negli ultimi anni si sono susseguiti, soprattutto a livelli di scelte urbanistiche, non sembrano in qualche modo contemplare questo allarme. Chiaramente il Sindaco dirà, probabilmente, che il Piano regolatore deve andare a compimento, perché se noi lo interrompiamo ci mettiamo in dei contenziosi con tante, con i portatori di interesse, quelli che hanno il terreno su cui bisogna costruire, però questo è un problema importante, che secondo me, insomma, lo lancio... non voglio, diciamo, discutere sul resto, però lo lancio all'Amministrazione e al Sindaco, soprattutto, come un programma prossimo, futuro che deve essere attenzionato per mettere in sicurezza la città, anche sotto questi tipi di prospettive. Faccio un esempio, è un problema, quindi si costruiscono troppi vani, questi vani estendono la città. Tra poco, quanti abitanti ci saranno in città per poter pagare tasse che devono andare a coprire anche queste nuove zone di estensione, dove si costruisce. Significa più autobus, significa più nettezza urbana, e sono tutte tasse che dovranno essere messe a bilancio, di fronte a una popolazione che tende a decrescere, quando poi il prodotto, il PIL, la capacità di produzione per singolo abitante, magari non crescerà abbastanza, a meno che in questa città non abbiamo una rivoluzione produttiva, un arrivo di aziende che non si

capisce. I servizi sociali e la perdita di abitanti crea problemi anche sui servizi sociali. Io ho un amico, una persona che ha deciso di andare, di abbandonare, una famiglia che ha deciso di abbandonare Molfetta perché i servizi sociali a Molfetta, ma non era tanto, diciamo, legata ai servizi sociali della città di Molfetta quanto all'assistenza sanitaria fornita a un figlio disabile, non aveva rapporti, non aveva proporzioni rispetto alla qualità degli stessi servizi offerti in Emilia Romagna e la famiglia, tre persone se ne sono andati in Emilia Romagna. E questo, poi, c'è il problema di essere attrattivi e inclusivi nei confronti di chi potrebbe dare, in qualche modo, sollievo a una questione che è nazionale, per non dire sovranazionale, cioè abbiamo bisogno di attirare persone che vengono da fuori e che stabiliscano qua, diciamo, la loro sede di abitazione per poter, diciamo, lavorando, pagare le tasse anche per tutti. Questa cosa, diciamo, può sembrare un problema esente da una cosa molto fredda, personalmente, mio stile, non ci capisco niente, lo confesso e quindi, diciamo, ho molta ammirazione per chi riesce a mettere insieme a capirci tra queste cifre, però, alla fine, poi, dietro questi numeri ci sono delle situazioni concrete. E quindi, ecco, nella relazione del Sindaco è mancata questa prospettiva, soprattutto per quanto riguarda la parte urbanistica. Non è il caso, forse, Sindaco, di smetterla di alimentare questo Piano regolatore e di passare a rivedere, passare al PUG, al Piano urbanistico generale, che è una cosa importante, potrebbe darci un sollievo anche in termini, diciamo, di problematiche collegate ai bilanci, tra qualche anno. Lo lancio come un allarme, come un warning, semplicemente questo. Per quanto riguarda, poi, diciamo, il problema delle cifre, non è, diciamo, la città come amministrata rispetto a certe cose, che vorrei e che vorremmo, e quindi chiaramente annuncio un voto negativo rispetto a questo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sì. Allora, premetto che io non ho mai fatto un esame di ragioneria, quindi sono esentato da, diciamo, da giudizi sulla ragioneria. L'unico esame di numeri, statistica medica, chimica e biochimica... no, no, sono andato bene. Io, diciamo, sarei molto sintetico e intanto annuncio il voto mio non favorevole al bilancio, ma se nella lettura del rendiconto degli anni precedenti emergeva soprattutto l'approccio sterile dell'Amministrazione, che riduce la gestione di bilancio a un mero esercizio di ragioneria e l'assenza di prospettive chiare per la nostra città, in questo rendiconto emergono tre punti principali, che io sintetizzo. Vabbè, uno l'abbiamo stressato, la poca capacità di recupero dei residui attivi. Diciamo, dico soltanto questo, che i

Revisore dei conti a pagina 15, alla fine di pagina 15, all'inizio di pagina 16, comprendono bene il problema dei residui attivi vetusti, che riguarda un po' il recupero della TARI, sulle sanzioni per la violazione del Codice della strada, che abbiamo la capacità di recuperare per quasi la metà, cioè il 50 per cento e chiaramente fanno delle considerazioni che il collega Consigliere D'Amato ha ripetuto, soprattutto nel miglioramento della programmazione, non lo diciamo noi, lo dico i Revisori, hanno detto "Ragazzi siete bravi però dovete migliorare la programmazione per la parte del conto capitale e soprattutto il recupero dei residui attivi vetusti". Quindi questa è la prima, diciamo, il primo ammonimento che io faccio come Consigliere di opposizione. L'altra, l'altro punto è quello che molto spesso noi facciamo interventi bellissimi, con grande enfasi, realizzati nella penombra, spesso né capo né coda, mai condivisi alla grande con i cittadini, questa partecipazione, condivisione soprattutto, per opere che improntano la nostra città, che spuntano come funghi e poi scompaiono. Per esempio, praticamente, abbiamo fatto l'esempio del Teatro oppure, per esempio, abbiamo programmato negli anni precedenti il Piano del traffico e il Piano dei parcheggi dove sono stati spesi, praticamente i soldi, non abbiamo ancora risultati di questa cosa. Il Piano del verde, guardate, quello che succede a via Don Minzoni, che può, che divide la città perché a parte il fatto, Consigliere, io non penso che gli alberi vengono tolti per le processionarie, cioè se abbattiamo gli alberi per le processionarie siamo a posto! Cioè, vogliamo dire, abbattere gli alberi significa togliere del verde alla città, togliere ossigeno alla città e probabilmente si potevano pensare misure che ci sono, non è possibile che non ci sono, per non togliere un polmone verde che è importante per la salute dei cittadini. Questo è fondamentale, secondo me. E pensare, quindi il Piano del Verde avrebbe dato una mano alla gestione, praticamente, di questo e soprattutto migliorare, avrebbe migliorato la qualità del vivere dei nostri cittadini. Perché là, in quella zona, ma in tutte le zone dove si tolgono alberi, la temperatura aumenterà vertiginosamente e non solo questo. E poi il Porto. Sì, il Porto sicuramente abbiamo praticamente, non so da quanto stiamo aspettando, ma là c'è una grande incertezza, portiamo un project financing, ma non sappiamo nemmeno a quanto dobbiamo praticamente avere il fondale, se a 9, a 6, a 12 e quando tu non sai questo, che visione del futuro, che cosa gli portiamo, a chi deve andare a investire questo Porto? Ma poi, soprattutto, il bilancio va tutto bene. Ma io mi chiedo, Sindaco, lei ieri ha fatto un post "quanto è bella Molfetta", ma lei è andato in giro a Molfetta? Ma lei va in giro a Molfetta? Perché secondo me ci sono le cose più semplici, quelle banali, non i voli pindarici, non quello che noi vogliamo di una città che probabilmente sarà bellissima, nei nostri sogni, nella nostra testa, ma quello che noi vediamo oggi è: luci fulminate, Piazza Margherita di Savoia il semaforo ha l'arancione fulminato da tre mesi. Tutti malfunzionanti i semafori, Via Terlizzi, Molfetta Sud. Spenti totalmente quelli di

Piazza Vittorio Emanuele, spenti parzialmente quelli di Via Massimo d'Azeglio ed Edoardo Germano, all'angolo. Rimossi e mai sostituiti quelli di Via Berlinguer, semafori rotti e danneggiati, Via Berlinguer, Via Madonna dei Martiri, Via San Francesco d'Assisi e posso fare un elenco immane. Ci sono buche nella città, strade praticamente prive di illuminazione, passaggi pedonali invisibili, questi sono pericolosi, non le processionarie. Le persone che attraversano e verranno investiti, perché là non si vede più niente. Lei poi ieri, nell'altro Consiglio Comunale, dove non sono stato, ha parlato di una città più pulita. Ma dove la vede la città pulita? Dove la vede? Ma dove la vedete? Sta erba e immondizia da tutte le parti, non solo per colpa, diciamo, della gestione ma anche dei nostri... dei cittadini. Cioè c'è una relazione da fare su quello che succede a Molfetta, quello che è Molfetta e quello che voi dite. Io quello che voi dite non lo vedo, perdonatemi, scusatemi. E allora, proprio per questo, proprio per questo, voliamo basso, cerchiamo di non andare a rincorrere dei sogni, che è bellissimo, creare una visione della città significa sì sognarla, ma sognarla con delle strategie. Ecco, io quella strategia non la vedo ed ecco perché il mio voto è contrario.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccamento. Ha chiesto la parola la Consigliera Petruzzelli.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Buonasera a tutti. Intervengo questa sera a nome mio e del Consigliere Girolamo Lanza. Il rendiconto di gestione rappresenta uno dei cardini intorno al quale ruota la vita dell'Amministrazione e dell'atto che da una parte rendiconta e certifica le entrate, le spese e gli investimenti sostenuti e realizzati nell'anno precedentemente concluso, connotando, in termini contabili, la gestione finanziaria dell'Ente. Dall'altra rendiconta e certifica il processo di indirizzo e programmazione politica, consentendo al Consiglio Comunale di esercitare la sua attività di valutazione e controllo politico. Si sottopone, quindi, ad una duplice analisi, quella tecnica e quella politica. La valutazione tecnica del rendiconto passa attraverso l'analisi e la valutazione di cifre e numeri. Prendiamo atto dei documenti tecnico contabili, allegati in carpetta, e del giudizio positivo espresso dall'Organo di revisione e senza avvitarcì in ulteriori tecnicismi, passiamo alla lettura politica. Ed è proprio la valutazione politica che ci sta particolarmente a cuore, perché, come abbiamo avuto modo di ripetere diverse volte è in questa Assise che la politica vede la sua massima espressione, attraverso la nostra rappresentanza. E tra i diversi documenti politici che passano al vaglio del Consiglio Comunale, il rendiconto è uno di quelli che più rileva politicamente ed è rispetto all'analisi politica che dobbiamo fare, con libertà

e onestà intellettuale, le nostre più attente riflessioni. Riflessioni che ci portano ad ammettere come nella qualità di esponenti di maggioranza non siamo stati pienamente coinvolti in quel processo di indirizzo e programmazione politico-amministrativa, di cui il bilancio di previsione e rappresentazione preventiva e quello consuntivo è rappresentazione conclusiva. Coinvolgimento sollecitato ed invocato anche dai banchi di questa Assise, attraverso ripetuti appelli indirizzati sia a lei, Sindaco, sia alla Giunta Comunale, che ricordiamo essere organo di governo che con lei collabora l'Amministrazione del Comune stesso e la cui attività amministrativa viene, dai Consiglieri di maggioranza, politicamente sostenuta. Appelli rimasti, però, puntualmente, inascoltati. Siamo consapevoli che è la piena condivisione a creare la piena partecipazione e solo in presenza di condivisione e partecipazione noi potremmo dare appieno il nostro contributo, assumendo la responsabilità politica nei confronti dei cittadini e dei nostri elettori, che con il loro voto hanno riposto in noi la loro fiducia. Per tutte le ragioni sopraesposte e in correttezza e coerenza tra quello che diciamo e quello che facciamo, stasera, con grande dispiacere, non voteremo il provvedimento. Sindaco, siamo certi che dalla sua alta esperienza politica e amministrativa saprà giudicare favorevolmente le nostre intenzioni costruttive e saprà apprezzare la nostra serietà e coerenza. Sì, Sindaco, perché in noi troverà sempre serietà e coerenza. Noi non siamo banderuole, non siamo fogli al vento, non andremo prima ad affastellare in giro, sui giornali, discorsi, parole e parole, per poi venire qui, più tardi, in questa Assise, a fare il contrario di quello che si è dichiarato. Le giravolte e le acrobazie politiche le lasciamo a ben più abili voltagabbana. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Ha chiesto la parola la Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Grazie, Presidente. Grazie a tutti, al Presidente, al Sindaco e agli altri Consiglieri. Come gruppo "Molfetta Popolare", abbiamo condotto un'attenta analisi del rendiconto 2023, e ciò che risulta ed evidenzia sono chiaramente gli investimenti che questa Amministrazione sta facendo sulle opere pubbliche, che altro non sono che un indicatore cruciale dell'attività amministrativa di un Comune e possono avere un impatto significativo sulla qualità della vita dei cittadini. Stiamo parlando di un importo di 56 milioni di euro, che include finanziamenti anticipati già per 10 progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza che questo Comune ha proposto. Siamo lieti che la nostra proposta di acquisire le Cave dei Dinosauri, situato vicino al Pulo, dove sono presenti le impronte degli stessi, sia stata messa nel bilancio di previsione

di questo bilancio. A questo proposito desidero comunicare a tutta la cittadinanza di Molfetta, che considerato il recente sold out avuto questa settimana nei B&B di Molfetta, forse dovremmo puntare a creare attrazioni turistiche sempre più significative. Questo implica che se vengono attuate azioni politiche nel settore turistico, la città potrebbe continuamente registrare un notevole flusso di visitatori. Dobbiamo ora pensare, Sindaco, a un polo turistico che includa il Pulo, il terreno dei dinosauri, il Convento dei Cappuccini e il Museo del Pulo, queste attrattive renderebbero veramente unica Molfetta. Speriamo che il Piano coste venga attivato presto e siamo consapevoli che l'Amministrazione sta affrontando sfide che vanno al di là del suo controllo. Tuttavia auspichiamo che la pianificazione e l'organizzazione della fascia costiera di Molfetta, avvenga prima dell'estate. Ci riferiamo specificatamente la necessità di fornire strutture per l'accesso al mare per i disabili, migliorare l'installazione dei cestini gettacarte e - perché no? - aggiungere anche cestini per i mozziconi di sigaretta, in modo tale da migliorare le fasce costiere. Un altro ambito su cui abbiamo dedicato particolare attenzione, è stato quello anche della socialità e abbiamo osservato un potenziamento del trasporto per disabili, con l'acquisto di un ulteriore mezzo. Auspichiamo anche che questo potenziamento continui ulteriormente. Vorremmo però proporre un'iniziativa che potrebbe beneficiare, di cui potrebbero beneficiare anche le comunità straniere, residenti a Molfetta. Considerato che il nostro comune partecipa alla festa dei popoli, insieme ad altre associazioni, sarebbe opportuno istituire uno sportello gestito dal Comune per le varie comunità straniere presenti sul territorio, al fine di fornire assistenza per le pratiche che riguardano queste comunità. In sintesi, l'analisi del bilancio evidenzia un comune con un bilancio in attivo, nonostante gli investimenti effettuati e alla luce di ciò che è stato considerato ed esposto, comprese anche le certificazioni positive dei Revisori dei conti sulla gestione del rendiconto, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Aveva chiesto la parola il Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, città tutta. Dopo questi anni di Amministrazione Minervini ci troviamo a votare il resoconto contabile politico amministrativo di un 2023 deludente da molti punti di vista. Le prospettive in cui si trova dinanzi Molfetta sono fortemente influenzate dal punto di vista da cui si sceglie di osservare. Da un punto di vista contabile prendiamo atto di quanto consegnatoci dalla Ragioneria, a guida del nostro ottimo dottor Mauro De Gennaro e

poi approvato dalla Giunta. Purtroppo, come già detto in altre...

Presidente Robert Amato

Scusi, Consigliere. Per cortesia, si sente un vocio fastidiosissimo, non permette ai Consiglieri di esprimere il loro... di fare il loro intervento. Quindi vi prego di fare massimo silenzio, grazie.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie, Presidente. Purtroppo, come già detto in altre occasioni, i dati contabili del bilancio non raccontano appieno e bene la realtà cittadina. È come se i bilanci di una società fossero accettabili ma l'azienda non produca ciò che deve. Dico questo semplificando per far capire ai nostri cittadini di cosa parliamo. I dati freddi, contabili, non raccontano bene Molfetta del 2023. Basta confrontare ciò che l'Amministrazione voleva fare nel 2023, analizzando il DUP e il bilancio previsionale e ciò che ha realizzato. Il Sindaco Minervini continua a proporsi come uomo operoso per questa città, ma questa sua idea diverge dalla nostra, non comprendendo, a nostro dire, che il problema di fondo continua a essere la sua, ormai, debole politica, fatta di compromessi a ribasso e priva di una chiara visione politica. Lei, Sindaco, promuove una gestione politica amministrativa che produce risultati insufficienti per realizzare ciò che a Molfetta serve. I dati economici saranno pure accettabili, ma Molfetta soffre e i molfettesi non vedono i risultati eccezionali. Tuttavia, il nostro intento oggi non è quello di indulgere in polemiche infruttuose, che non le risparmieremo, ma piuttosto di offrire un contributo critico che provi a spiegare alla città il nostro punto di vista. Desideriamo guardare la nostra città da una prospettiva più orizzontale, non elevandoci in alto, ma rimanendo con i piedi per terra, ancorati alla realtà anche in sede di rendiconto. Abbiamo osservato per mesi, nel 2023, e continuiamo a vederlo, quello che possiamo solo descrivere come il trionfo della confusione amministrativa in molti settori ed in particolare nel settore dei lavori pubblici e degli appalti. Da parte nostra, come Consiglieri Comunali, non possiamo tracciare un bilancio positivo in questo 2023, non possiamo ignorare la confusione già denunciata in diverse occasioni e l'immobilismo della sua Amministrazione, signor Sindaco, che rifiuta il confronto e non cerca le soluzioni più adeguate. Ma l'attività amministrativa... mai è stata l'attività amministrativa così lenta, incerta e sembra, a nostro dire, afflitta da numerose, diciamo così, per essere buoni, problematiche nelle procedure di affidamento di servizi e lavori. Noi le rappresentiamo, signor Sindaco, la nostra preoccupazione, senza aspettarci considerazioni. Molti ci chiedono il motivo di tali inefficienze e purtroppo ciò che avevamo previsto sta trovando conferma. Un'Amministrazione ripiegata su sé stessa,

che non pensa al futuro della città ma solo al presente e a concludere, forse frettolosamente, le procedure di gara. Non si osserva nulla di nuovo neppure da un punto di vista politico, solo un continuo scambio di ruoli, sotto l'ombra pesante della stessa classe dirigente, stancamente rappresentata dalla guida del Sindaco Minervini. Ribadiamo quindi nulla di nuovo rispetto al passato e alle sue Amministrazioni, infatti le opere pubbliche, che erano state bloccate negli anni passati, stanno solo ora vedendo una lenta realizzazione o continuano ad essere ferme. Vedasi l'area mercatale, ormai tutta da rifare, almeno così ci appare. O le piste ciclabili di via Achille Salvucci. Questo è il panorama che ci troviamo ad affrontare e su cui desideriamo un cambiamento significativo e di rotta. Auspichiamo un cambiamento di passo, ma non ne siamo fiduciosi. Nell'occasione della discussione del rendiconto del 2023, ci troviamo di fronte evidenti lacune nell'intervento amministrativo, che hanno portato a degrado e desolazione in varie aree di Molfetta. Nonostante la propaganda, manteniamo tante incertezze. In primis l'opera portuale che sembra bloccata per note vicende e prosegue nel silenzio per ulteriori opere. Sembra che l'attuale Amministrazione punti tutte le sue attenzioni sul PNRR, giustamente, per costruire palazzetti e scuole, con tutte le problematiche del caso sia per le scuole sia per i palazzetti, trascurando completamente i potenziali della nostra città, come le nostre coste, lasciate abbandonate senza alcun intervento. Il fallimento del Piano delle coste, Sindaco, è tutto suo. Sulla gestione dei Fondi PNRR, manteniamo intatte le nostre critiche. Ci preme sottolineare che la bellezza di Molfetta, spesso rappresentata in fotografie aeree, che lei signor Sindaco ormai è abituato a pubblicare sui social, non deve distogliere l'attenzione dei molti problemi a livello stradale. Strade rovinare, erbacce ovunque e un generale degrado urbano incontrollabile. Apprezziamo l'impegno dei Presidenti della Multiservizi, delle municipalizzate, della ASM, della MTM e l'impegno di tutti gli operatori e i lavoratori che lavorano instancabilmente ogni giorno, per mitigare i danni di queste scelte politiche. Ma i risultati sono scarsi. Molfetta è sporca, che vi piaccia o no. Non lo diciamo noi, bensì i cittadini. È inaccettabile che ancora oggi gli operatori della Multiservizi attendano contratti aggiornati e manchino di macchinari adeguati per lavorare in sicurezza, così come avete fatto per l'ASM. È inaccettabile leggere pagine di problematiche sui giornali, di un Consigliere dimissionario della Multiservizi, senza alcuna vera replica o risposta. Parole gravi che pare denunciino situazioni intollerabili, che stiamo verificando approfonditamente, alle quali si sono susseguite solo ulteriori nomine politiche. Ma le questioni sollevate appaiono gravi. Come può il Sindaco e la sua Giunta osservare la nostra città e sentirsi soddisfatti? Devo contraddire le affermazioni recenti di un Consigliere, ex Presidente di una municipalizzata, che lodava il sistema di raccolta differenziata "Porta a porta", che ha reso Molfetta più sporca. Poi, in Commissione, l'Assessore di riferimento ha

dichiarato esattamente il contrario, il sistema non è più funzionale e necessita di essere rivisto con approcci più innovativi, ma ad oggi non si è fatto niente. Il sistema del "porta a porta" è lì e continua a creare problemi. Ancora, se non impariamo a mantenere adeguatamente le infrastrutture esistenti, la parola "riqualificazione" diventerà una costante, portando ad un aumento dei costi e ad un aggravio per le Casse comunali. Questo è l'onere che stiamo già pagando, attraverso una serie di misure di adeguamento e di variazione di bilancio. Il tempo, come dicevo un vecchio adagio, è denaro, ma per il Comune di Molfetta il tempo perso diventa un'enorme spesa. Questa Amministrazione sembra avere un solo vero nemico, il tempo stesso che passa inesorabile, senza che si registri alcun miglioramento. Tuttavia, il nostro ruolo come opposizione, non è quello di alimentare polemiche sterili, ma di agire concretamente nell'interesse di Molfetta. Ma se questa Amministrazione va avanti senza dialogare con nessuno, avevamo dato una disponibilità sulla questione della sicurezza all'Amministrazione, ma abbiamo registrato silenzio e indisponibilità. Il paradosso è che oggi spesso ci troviamo costretti a incalzare l'Amministrazione con i nostri interventi pubblici, e non tanto per partecipare alle decisioni, quanto per cercare di limitare i danni causati da scelte inadeguate e da un immobilismo inspiegabile. Se una procedura di affidamento di servizi o lavori sembra poco convincente, e noi ne rileviamo un intervento deciso di chi sia responsabile dei procedimenti, ci chiediamo: quali logiche possono soggiacere a tali immobilismi dell'Amministrazione o all'andare avanti di qualche dirigente che speriamo abbia abbandonato velleità politiche, perché qui a Molfetta un dirigente non deve rispondere alle logiche della politica, qualunque sia, barese o molfettese, di destra o sinistra o di centro. Chiediamo che i dirigenti rispondano solo ed esclusivamente all'interesse dei cittadini e seguano pedissequamente la norma di legge, restando fedeli alla Pubblica Amministrazione, agendo con prudenza e rigore. Riteniamo che Molfetta non abbia bisogno di dirigenti che facciano politica attiva o che appartengono a consorterie politiche. Certo, ogni cittadino è libero di impegnarsi come vuole nel tempo libero e noi crediamo in questo diritto, anche se temiamo queste situazioni. Ci preoccupano determinate situazioni. Siamo abituati ad avere una classe di dirigenti terza ed imparziale. Diceva un saggio, ex politico "ciò che è illogico, appare inspiegabile" e noi di fronte a certi comportamenti restiamo basiti. Siamo preoccupati, Sindaco, molto preoccupati per la gestione dell'ufficio dei lavori pubblici. Anche sulla socialità vantiamo una certa attenzione e le rappresentiamo, signor Sindaco, anche qui i nostri timori. Queste problematiche non emergono solo nel 2023 di questa Amministrazione, ma si trascinano da anni di guida politica targata Minervini. Una gestione caratterizzata a volte da opacità, burocrazia, inerzia, manovre elusive e un apparente astensionismo decisionale. A mancare, infatti, non è soltanto il coraggio, ma anche una profonda comprensione delle esigenze del nostro territorio e

dei problemi reali dei nostri cittadini. Sì, manca una chiara direzione politica e un voler anticipare i problemi. Parliamo proprio di astensionismo decisionale, manca una chiara direzione politica. Le politiche giovanili, ad esempio, sono praticamente invisibili. Dov'è l'indirizzo politico della Giunta in questo ambito? Non basta elencare le iniziative portate avanti dalle Associazioni, il cui impegno e importanza sono indiscutibili. È facile nascondersi dietro un fitto calendario di eventi, ma il merito va alle associazioni, che dimostrano spirito di iniziativa, non alla politica, che dovrebbe guidarle e sostenerle. Dove sono le azioni politiche? Sembra, dico sembra, che spesso l'unico interesse sia quello di erogare Fondi senza una vera creatività o uno spirito di iniziativa. Questa è l'impressione che viene data all'esterno. Analogamente, la politica sull'agricoltura e sulla pesca sembra emergere solo durante le campagne elettorali. Che fine ha fatto il rifacimento dell'asfalto nelle aree rurali? E l'impianto per le acque reflue? E ancora una volta, assenti. E gli anni passano! Questi sono alcuni esempi di disimpegno che caratterizza l'attuale Amministrazione. Come opposizione è nostro dovere insistere per un cambiamento significativo e una gestione più attenta e responsabile. Voglio precisare che il nostro scopo è rafforzare la voce dei cittadini di Molfetta, che noi rappresentiamo in questo Consiglio. In questi mesi di gestione Minervini, i problemi di sicurezza, come già sottolineato in questo consesso, sono stati trattati in modo superficiale nelle linee programmatiche, nonostante il crescente problema della delinquenza. Le stesse questioni sono state discusse anche nei documenti precedenti, come l'ultimo DUP, ma noi non abbiamo visto interventi concreti e mirati da parte dell'Amministrazione Comunale, per affrontarle efficacemente. Esprimo ancora insoddisfazione nel mancato intervento diretto sull'aumento del compenso orario, assegnato ai lavoratori del servizio civico, che con dignità e responsabilità dedicano il proprio tempo al servizio della nostra città. Un'opposizione propositiva? Sempre, Sindaco, nonostante siamo inascoltati da questa Amministrazione. Sindaco, serve entrare in maggioranza per essere ascoltati? Questo è un esempio di come l'Amministrazione può e deve agire per riconoscere e valorizzare l'impegno civico, fornendo adeguate ricompense e condizioni di lavoro a chi contribuisce attivamente al benessere della comunità. Tuttavia, questi esempi positivi sono troppo isolati e necessitano di una politica più ampia e coerente, che affronti tutte le aree di preoccupazione per i nostri cittadini. Signor Sindaco, devo sottolineare che non sono stati ancora implementati i servizi diretti ed efficaci, riguardanti l'immigrazione. Uno sportello di ascolto che affronta soltanto le questioni culturali è insufficiente. Molte comunità richiedono la presenza di uno sportello funzionale per la gestione delle pratiche e la risoluzione di problemi burocratici. È essenziale che il supporto offerto sia non solo informativo, ma anche pratico, per aiutare concretamente chi si affaccia alla nostra città, con la speranza di una nuova vita. Inoltre dobbiamo

affrontare la questione delle opere incompiute, che sono diventate simbolo della lentezza, inefficienza della gestione corrente. Prendiamo, ad esempio, il disastro dell'area mercatale, su cui abbiamo focalizzato già la nostra massima attenzione e poi c'è l'interminabile realizzazione della pista ciclabile di Via Achille Salvucci e il maestoso giardino delle Aloe. Maestoso, probabilmente per i tempi di record di esecuzione, che hanno persino superato quelli di Piazza Cappuccini, la quale, peraltro, non è stata nemmeno inaugurata ufficialmente. A questo si aggiungono, pare, i problemi legati ai crediti di spesa ancora pendenti, le cosiddette riserve. Il teatro Comunale, che fine ha fatto? Non è più realizzabile? Ma come comunità abbiamo speso molti soldini per la progettazione. Queste questioni non sono semplici critiche, ma rappresentano seri ostacoli allo sviluppo e al progresso della nostra città. Come rappresentanti dei cittadini è nostro dovere insistere per una soluzione rapida ed efficace a questi problemi, garantendo che le risorse siano utilizzate in modo efficiente e che i progetti vengano completati per il bene comune. Per quanto concerne le opere di urbanizzazione non possiamo certamente esultare per l'asfaltatura di una strada, in un nuovo comparto urbano, poiché è normale aspettarsi che i cittadini possano transitare senza danneggiare i loro veicoli. Signor Sindaco, è essenziale che venga modificato il modus operandi dell'Amministrazione per le opere di urbanizzazione, dovrebbero essere realizzate prima della costruzione di strutture abitative, in questo modo eviteremo di lasciare le nuove zone residenziali in condizioni precarie, senza adeguata gestione delle acque meteoriche e fognarie, senza parcheggi e senza interventi adeguati alla viabilità, creando solo disagi per residenti. Questo cambiamento di approccio non è solo una questione di efficienza, ma anche di rispetto verso i cittadini di Molfetta, che meritano di vivere in quartieri ben serviti e accessibili fin dal loro completamento. Aspettiamo, quindi, un impegno concreto da parte di questa Amministrazione, per una pianificazione urbana che metta al centro le esigenze reali della popolazione, garantendo infrastrutture adeguate, prima di procedere con lo sviluppo immobiliare. La costituzione di un vero e proprio ufficio appalti rappresenta un punto su cui questa Amministrazione dovrebbe puntare, per migliorare il caos esistente, secondo noi, sulle procedure di affidamento di servizi e lavori. È l'ennesima proposta che l'opposizione ha fatto all'Amministrazione in varie sedi, ma rimangono ancora inascoltate. Poi ci lamentiamo se l'opposizione continua ad essere precisa sulle sviste procedurali o sulle scelte avventate, secondo noi, di alcuni uffici. Chiamiamole così per restare veramente garantisti e non pregiudicare nessuno. Per quanto riguarda il settore agricolo, il Piano delle strade rurali è assente, un problema ricorrente che abbiamo già evidenziato nei precedenti documenti di programmazione unitaria. Inoltre, l'impianto di depurazione è ancora bloccato, dimostrando l'assenza di una programmazione adeguata di interventi, non solo nell'agricoltura ma anche nel settore della pesca. Questa mancanza di

attenzione di interventi specifici, riflette una trascuratezza nei confronti dei settori vitali per la nostra economia locale, che richiede un'attenzione immediata e ben pianificata da parte dell'Amministrazione. È essenziale che si prenda seriamente in carico questa criticità, intervenendo con decisioni efficaci che possano davvero supportare e rilanciare questi settori così cruciali, per il benessere e lo sviluppo della nostra comunità. Desidero nuovamente portare alla vostra attenzione il lungomare di Molfetta. Signor Sindaco, incentriamo i nostri sforzi sui luoghi di aggregazione, soprattutto quelli frequentati dai giovani, per stimolare non solo il passeggio ma anche una ripresa commerciale, turistica e di marketing. È evidente la mancanza di una politica concreta sul turismo, dobbiamo superare la visione limitante di una città che non può competere con le altre realtà limitrofe e investire maggiori risorse e idee nel settore turistico. L'obiettivo, all'amico Assessore Rossiello, è quello di creare un valore aggiunto per la nostra città, attirando visitatori esterni e non solo i cittadini di Molfetta. Il vero cuore pulsante di Molfetta è la sua vivibilità. I cittadini desiderano una vita tranquilla e spensierata, ricca di intrattenimenti e vogliono avere motivi per rimanere e non per andarsene. I conti possono sembrare in ordine e so che, signor Sindaco, lei viene spesso definito una persona esperta di bilanci, diciamo grazie un po' anche ai Fondi PNRR intercettati, un po' grazie ai Fondi porto, sono stati e sono la nostra salvezza, la nostra ancora di salvezza, un po' anche grazie a quella che è la sua esperienza politica. Tuttavia questi numeri non riflettono la realtà vissuta dai nostri cittadini, lei appare distante dalla città e dalle sue esigenze quotidiane. È fondamentale che l'Amministrazione si riavvicina all'età dei molfettesi, ascoltando e rispondendo alle loro necessità concrete. Signor Sindaco, la sua distanza dalla realtà quotidiana dei cittadini e dalla stessa politica che governa questo fragile castello di sabbia, è ormai evidente. È cruciale sottolineare che la presenza in quest'Aula di alcuni Consiglieri, che per motivi di opportunità e impossibile conflitto di interessi, dovrebbe astenersi dal voto su determinati provvedimenti e forse pure sul bilancio. Le consentono, questo, di approvare questo bilancio e di restare ancora lì, su quella poltrona. Questo è vero, ma rappresenta un serio problema per Molfetta. È un problema che affronteremo nelle sedi opportune e con gli strumenti della politica e della legge. Dovrebbe sapere, signor Sindaco, che non paventiamo mai nulla che non faremo, conosciamo tutti i possibili conflitti di interesse esistenti in quest'Aula e più di uno ha milioni di motivi per votare questo bilancio e tutti i provvedimenti, almeno secondo noi, così come noi abbiamo tanti motivi e non milioni, per opporci a questo modo di gestire la cosa pubblica. Almeno per ora, quest'oggi, non si mette in dubbio la legittimità delle decisioni prese, ma sì la loro correttezza nei confronti di quest'Aula e di questi cittadini. Ricordo a me stesso l'articolo 78 del decreto legislativo 267/2000, richiede che ogni Consigliere Comunale si astenga dal discutere e votare su questioni

che possono coinvolgere interessi personali o di parenti fino al quarto grado. Non parliamo di incompatibilità, ma di possibili conflitti di interessi. Invito sommessamente tutti i membri del Consiglio a collaborare per mantenere l'integrità dell'organo deliberante in questo Consiglio Comunale o nei prossimi, astenendosi volontariamente almeno dal voto in presenza di potenziali conflitti di interessi. Noi siamo convinti che taluni membri di questo Consiglio dovrebbero alzarsi e abbandonare l'Aula o, meglio non avrebbero nemmeno dovuto partecipare alla discussione, configurandosi un possibile conflitto di interessi. Ma senza di questi Consiglieri, signor Sindaco, sappiamo che non ha i voti necessari e allora che dirvi? Andate avanti. Tranquilli? Noi siamo sereni e sarà compito nostro difendere gli interessi dei cittadini e di Molfetta. Per questi motivi appena illustrati, esprimo, a nome del Consigliere Mastropasqua e del Consigliere Germinario, il nostro voto contrario. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. L'ultimo iscritto a parlare, il Consigliere Ancona.

Consigliere Antonio Ancona

Grazie, Presidente. Parto, diciamo, dall'ultima... dalle ultime affermazioni del Consigliere Binetti che, diciamo, minaccioso invita i Consiglieri a non votare in Consiglio Comunale per presunti conflitti, "conflitti di interessi" l'ha detto venti volte. Però credo che poi ognuno debba guardare in casa propria, Binetti, da una parte e dall'altra. E allora, diciamo, ognuno di noi ha una coscienza, ognuno di noi sa cosa fa, se si è candidato, se è in Consiglio Comunale non deve essere lei a fare il giudice in questa Assise. Noi non siamo qua per giudicare e per minacciare. La nostra maggioranza oggi c'è, siamo solidi, abbiamo i numeri per approvare questo consuntivo e andiamo avanti. Andiamo avanti perché i cittadini hanno deciso così. Poi è chiaro che c'è qualcosa che debba essere fatto in più, lo ha detto anche il Sindaco, non è un bilancio perfetto, non è un'azione amministrativa perfetta, siamo coscienti anche noi di questo e stimoliamo il Sindaco a fare di meglio, ai nostri Assessori e, diciamo, ai dirigenti, perché i problemi in città sono tanti e con fatica, con il lavoro quotidiano si cerca di risolverli, però la bacchetta magica non ce l'ha nessuno. Tornando al bilancio, ovviamente, come forza politica esprimo il mio voto favorevole. Abbiamo un bilancio che vede aumentare l'avanzo da 32.400.000 del 2022, a 43.700.000 del 2023. Certo, così come ha detto qualche Consigliere, diciamo, di opposizione, in questo in questi calcoli ovviamente, soprattutto se parliamo di un bilancio di cassa, sicuramente abbiamo l'incidenza dei residui. Però il Sindaco prima ha - come dire? - precisato che su questo c'è una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione,

tant'è che così come sollecitano i Revisori e fanno bene, i Revisori che rispetto a quello che ha detto il Consigliere D'Amato scrivono di continuare, consigliano di continuare a monitorare e perseguire i seguenti aspetti, e poi li elenca. Se i Revisori dicono "continuare" evidentemente l'Amministrazione lo sta già facendo. Questo è italiano. Ora, al di là delle lezioni di ragioneria, penso che chiunque sappia interpretare la parola "continuare", quindi si continua a monitorare e, come ha detto il Sindaco, si eliminano, si cancellano ben 7.169.000 euro di residui attivi e meno residui passivi. Quindi, diciamo che l'azione di controllo da parte dell'Amministrazione tiene conto dei consigli dei Revisori e, come ha detto il Sindaco, poi non rinuncia a questi eventuali crediti, pulisce semplicemente il bilancio, che è un bilancio contaminato sicuramente da residui storici che ci portiamo avanti anno per anno. Ricordiamo che nel 2013 fu fatta questa... 2013 era, se non mi sbaglio, 2014. Fu fatta questa manovra di riaccertamento di pulizia del bilancio e ancora oggi continuiamo a pagare, diciamo imputare a bilancio la rata di oltre... di 284.000 euro per 30 anni, avremo, insomma, quest'obolo da, diciamo da dover sopportare a carico del bilancio e lo facciamo anche quest'anno, onorando questo impegno. Per cui, il disavanzo, la parte disponibile la vediamo diminuire dal 2021, al 2022, al 2023, proprio della quota, appunto che... di 284.000 euro. Questa parte disponibile non è, confonde il Consigliere D'Amato, non è la Cassa. La cassa è, diciamo, specificata successivamente, lo ha detto anche il Sindaco, la Cassa disponibile, a disposizione dell'Ente, senza vincoli, è di 6 milioni e mezzo ed è aumentata, rispetto al 2022. Nel 2022 era quattro e quattro, tant'è che l'Amministrazione, proprio per avere questa disponibilità, ha potuto effettuare queste... un ulteriore accantonamento di 2 milioni nel Fondo per i crediti di dubbia esigibilità, e questa è un'altra manovra prudenziale che va a blindare il bilancio. I il fatto di non utilizzare i 2 milioni, ma accantonarli per i crediti di dubbi esigibilità che hanno, comunque, che sono afferenti alle partite correnti e, inoltre, a stanziare dei fondi nei confronti, quello più importante, come ha detto il Sindaco, della ASM. Perché la ASM sapete benissimo che è gravata storicamente da problematiche finanziarie e quindi attraverso questo stanziamento a favore dell'ASM, l'Ente pubblico cerca di - come dire? - salvaguardare il bilancio della ASM e sicuramente andare a migliorare quel servizio, diciamo, che oggi sicuramente è migliorato nel tempo ma va ancora perfezionato. Stessa cosa, proprio prendendo spunto anche dall'intervento di Binetti, è per la Multiservizi e per la MTM. Qui c'è uno stanziamento di 100.000 euro proprio per investimenti in attrezzature, proprio quello che diceva Binetti. Per cui quello che voi chiedete è già all'interno del bilancio, del bilancio consuntivo. Per quanto riguarda gli altri appunti dei Consiglieri di opposizione, si è fatta anche molta confusione per quanto riguarda l'incidenza che l'opera del Porto ha sulla Cassa. Non c'entra assolutamente niente. Il Porto è un'opera pubblica ha incidenza sulle immobilizzazioni e, come è

stato spiegato, le immobilizzazioni stanno aumentando perché stiamo facendo opere pubbliche. Questo ha portato nel corso degli anni, nel corso solo dell'ultimo anno, a un incremento di 56, esatto, e tenendo conto che, diciamo, sulle immobilizzazioni. Se vogliamo fare un paragone sul bilancio classico, diciamo, delle società, bilancio per competenza, possiamo vedere come, perché forse è anche più chiaro, più facilmente - come dire? - comprensibile e vediamo che il patrimonio netto dell'Ente è aumentato nell'ultimo anno, e se andiamo a prendere il conto economico, il risultato di esercizio è positivo di 16 milioni, quindi non è vero che le spese hanno superato le entrate, diciamo, in parte corrente. Quindi, abbiamo un utile sicuramente, anche se questo non - come dire? - sull'Ente pubblico non può essere applicato, però questo ci fa capire che le entrate sono sicuramente superiori rispetto alle spese in parte corrente. L'altra, infatti, anche in questo bilancio, nello stato patrimoniale, possiamo vedere che il patrimonio netto dell'Ente è passato da 333 milioni, che sostanzialmente, poi è il capitale - come dire? - il valore dell'Ente, l'Ente Comunale, è passato da 333 milioni del 2022 a 350 milioni nel 2023, con un aumento di 17 milioni. Altra polemica era su quanto riguarda l'entità dei residui attivi, questi, diciamo, è chiaro che si sta lavorando e si sta lavorando anche molto per investimenti per parte capitale, quindi è normale che in questi flussi finanziari ci sia al 31/12, in cui si debba fare la fotografia, questa - come dire? - questo aumento dei residui attivi. Ovviamente, come detto prima, il Comune deve, gli Uffici devono essere sempre attenti, affinché poi queste somme, col tempo, debbano rientrare. Per quanto riguarda la questione spesa, anzi le entrate, vorrei fare un appunto sulle entrate tributarie. Come sappiamo, il Comune, e quei dati di bilanci ce lo confermano, la nostra Amministrazione, in continuità, appunto con la precedente, non aumenta da 7 anni le aliquote. Ciò nonostante le entrate tributarie aumentano, aumenta l'IMU, perché aumenta il patrimonio immobiliare dei privati in città, si costruisce, si fanno nuove aziende e quindi questo significa maggiori introiti dell'IMU, perché è una voce, è un'imposta, appunto, patrimoniale. Abbiamo un... però il dato più confortante è l'aumento dell'addizionale IRPEF, che nell'aliquota non è aumentata negli anni, come detto, però comporta, diciamo, un aumento delle entrate, quindi significa che i redditi cittadini, come tra l'altro ha detto poco fa il Sindaco, in città sono buoni, sono oltre la media e questo significa anche lo stato di salute della nostra economia. Evidentemente, gli investimenti fatti, soprattutto nella zona artigianale, nella zona ASI, comunque continuano a dare i loro frutti perché evidentemente, diciamo, c'è, insomma, un discreto lavoro e soprattutto un ottimo reddito, perché 18.000 euro è, diciamo, un'ottima media. La tassa rifiuti rimane invariata anche come dati da bilancio, le vedete, praticamente, è invariata quasi negli altri anni e, dunque, quindi le entrate tributarie rimangono leggermente superiori rispetto all'anno precedente e questo, ovviamente, garantisce di poter sopportare una spesa importante

come quella del Comune, una spesa che, come si vede dai dati, è soprattutto improntata ai servizi sociali. Abbiamo circa 12 milioni di spesa nei servizi sociali e questo è, diciamo, è l'indice dell'attenzione che la nostra Amministrazione continua a dare negli anni, nei confronti delle categorie più deboli dei meno abbienti e quindi questo, insomma, è importante. Se proprio dovessi fare una critica in bilancio, ovviamente chiederei all'Amministrazione di sostenere un po' di più le attività imprenditoriali, quindi il turismo, di sostenere un po' di più il commercio. Queste sono, diciamo, delle attività che meritano rispetto e meritano di essere sostenute e credo che su questo mi trovo d'accordo anche in parte con Binetti, bisogna fare un po' un salto di qualità. Non... dobbiamo pensare tenendo conto che aumentando queste attività. poi avremo comunque un ritorno anche in termini di imposte, appunto, in città. Detto questo, verificato il parere favorevole dei Revisori, esprimo il mio parere favorevole al consuntivo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Ancona. Ha chiesto la parola la Consigliera De Palma.

Consigliera Francesca De Palma

Grazie, Presidente. Credo che a questo punto del dibattito non servano ulteriori parole a sostegno dell'operato di questa Amministrazione, quando la maggioranza si trova a dover difendersi da un modo scorretto di fare politica, con l'opposizione che vede sempre, inesorabilmente, il bicchiere mezzo vuoto, cieca nel notare quanto di buono si stia cercando di realizzare. Ciascuno di noi è libero di trarre le conclusioni che vuole sull'operato di questa Amministrazione. Condivido le parole dei miei colleghi Consiglieri, Paparella, Facchini, Ancona. Ringrazio il Sindaco per la spiegazione semplice e dettagliata, limpidamente comprensibile anche ai non addetti ai lavori come me. Sindaco, la ringrazio, perché come Consigliere e come cittadina ho l'opportunità di vivere la vita politica di Molfetta e di imparare tante cose. Noi crediamo, come Gruppo politico "Insieme per la città" che sono qui a rappresentare, nelle linee programmatiche dell'attuale Amministrazione. Abbiamo il coraggio e la fiducia di credere in quest'opera di cambiamento, che è già cominciata con il primo mandato del Sindaco Minervini. La politica non si fa con le accuse, la politica si fa con la collaborazione e sono qui ad esprimere il voto del gruppo "Insieme per la città" convintamente favorevole al provvedimento. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera De Palma. Non ho altri iscritti a parlare, quindi possiamo passare al voto del punto 1 all'ordine del giorno, ovvero "Approvazione rendiconto della

gestione anno 2023".

Favorevoli? 13. Contrari? 6. Astenuti? 0.

Quindi il provvedimento è approvato.

Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli? 13. Contrari? 6. Astenuti? 0.

Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Consigliera Elena Ginosa

Presidente, cortesemente, cinque minuti di sospensione.

Presidente Robert Amato

Sì, concedo i cinque minuti di sospensione. Sono le 19:57, ci interrompiamo.

La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 19:57

La seduta del Consiglio Comunale viene ripresa alle ore 20:19

Presidente Robert Amato

Bene, riprendiamo. Chiedo al Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

17 presenti e 8 assenti (Petruzzelli - de Gioia - Lanza - Azzollini - Gagliardi Annamaria - Mastropasqua - Germinario - Binetti). C'è il numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene, sono le 20:19, riprendiamo.

Punto n.2 all'Ordine del Giorno: Manifestazione di interesse per la sottoscrizione e

l'acquisto di quote di partecipazione per il costituendo "GAL Pesca Terre di mare S.C. a.r.l."**Presidente Robert Amato**

Passiamo al punto 2, che è appunto: Manifestazione di interesse per la sottoscrizione e l'acquisto di quote di partecipazione per il costituendo "GAL Pesca Terre di mare S.C. a.r.l.". Vado a leggere la relazione, anche per chi ci ascolta, in modo da dare la giusta informazione per quanto riguarda il punto 2. Assessore, scusi. Allora, la Regione Puglia, con determina del Dirigente strutture di progetto, attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'agricoltura, n. 25 del 4/3/2024, e pubblicato sul BURP n.20. dal 7/3/2024, ha emanato un bando per la selezione dei gruppi di azione locale della pesca e delle strategie di sviluppo locale, di tipo partecipativo, con scadenza al 5/6/2024. Il programma nazionale del Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura 2021-2027 prevede, nell'ambito della priorità 3, consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo della comunità di pesca e acquacoltura e del relativo obiettivo specifico 3.1. Prevede l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo, previsto dagli articoli 31-34 del regolamento UE, n. 2021/1060, attraverso il sostegno di strategie di sviluppo locale che si sostanziano in azioni e interventi che vengono attuate sul territorio di riferimento, attraverso l'attivazione di bandi pubblici per il miglioramento del settore della pesca e del turismo marittimo e costiero e delle comunità costiere in un determinato territorio. L'obiettivo da parte della Commissione europea è la realizzazione di strategie locali atte a:

- 1) sviluppare i settori dell'economia blu in linea con la comunicazione CEE sull'economia blu sostenibile:
- 2) incentivare i sistemi agroalimentari e filiere sostenibili, favorendo il superamento dei modelli tradizionali e promuovendo le catene di valore:
- 3) contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, associando alle attività più classiche di sensibilizzazione delle comunità locali, le azioni volte alla riduzione dei consumi energetici lungo tutta la filiera e quelle riferite allo sviluppo di nuove opportunità economiche derivanti dalla lotta ai cambiamenti climatici;
- 4) perseguire la salvaguardia delle risorse acquatiche e della biodiversità, incluso il contributo alla riduzione dei rifiuti marini e alla promozione dell'economia circolare nell'attività di pesca e acquacoltura;
- 5) favorire il turismo sostenibile ed ecoturismo, incentivando una migliore integrazione e coesistenza tra questo settore e le attività di pesca e

acquacoltura, sempre nell'ottica della massima sostenibilità, contribuendo significativamente come fonte aggiuntiva al reddito degli operatori;

- 6) promuovere innovazione e ricerca, stimolando la collaborazione proattiva tra gli operatori del settore della pesca e il mondo della ricerca, per favorire la diffusione di conoscenza, la raccolta di dati e informazioni, sperimentare azioni pilota, promuovere innovazioni di processo e prodotto a supporto delle attività di pesca e acquacoltura, sviluppare nuovi sbocchi di mercato, trasferire e testare innovazioni tecnologiche;
- 7) favorire il ricambio generazionale, imprenditorialità, formazione, diversificazione delle attività della pesca, inclusione sociale, promuovendo l'attrattiva di queste professioni verso giovani, donne e migranti, come fattore determinante per contrastare l'invecchiamento della forza lavoro, la dispersione delle conoscenze e lo spopolamento delle aree costiere;
- 8) garantire il maggior coinvolgimento del settore della pesca nel sistema di governance locale, favorendo l'istituzione di sedi o strutture di coordinamento e confronto tra le diverse istanze territoriali.

L'attuazione di tale strategia di sviluppo è affidata ai gruppi di azione locale della pesca (GALP), ovvero una aggregazione di vari soggetti pubblici e privati, attinenti alla realtà della pesca e dell'acquacoltura e di altri settori economici quali commercio e turismo, ma anche rappresentanze della società civile che comunque fanno parte della filiera della pesca, riuniti in una struttura comune, legalmente costituita. La Feder Pesca Puglia, a seguito del mandato ricevuto dalle altre associazioni datoriali del settore ittico, ha attivato un processo esplorativo sul territorio del nord barese, finalizzato alla definizione di un partenariato locale pubblico-privato e a tal fine ha trasmesso al comune di Molfetta un invito all'acquisto di quote del capitale sociale della costituenda società consortile a responsabilità limitata, da denominarsi GAL Terre di mare, nonché ad assicurare il relativo contributo all'implementazione di un percorso comune per la definizione della strategia di sviluppo locale della pesca nell'area del nord barese. Orbene indiscutibile che l'adesione di questa Amministrazione Comunale e del suo territorio, al costituendo GAL della Pesca Terre di mare, potrà avere indubbi vantaggi per gli operatori del settore della pesca e del turismo marittimo e costiero, nonché a tutti i residenti di questo comune. Inoltre, la mancata partecipazione alla costituzione del GAL Terra di mare e conseguentemente la mancata adesione alla strategia di sviluppo locale, comporterà l'impossibilità per questo Comune per il suo territorio, per le aziende e per i cittadini che ne fanno parte, di beneficiare delle risorse pubbliche che saranno messe a disposizione dalla Regione Puglia e che saranno gestite dal Costituendo GAL. In aggiunta riteniamo, come Amministrazione, che dalla partecipazione

societaria il Comune di Molfetta potrà ricavare dei servizi aggiuntivi che potranno essere messi a disposizione dal GAL Terra di mare, come ad esempio la promozione del proprio territorio e delle realtà imprenditoriali, sociali, culturali, nell'assistenza tecnica per l'individuazione di ulteriori finanziamenti comunitari, nonché nella partecipazione a iniziative transnazionali. In ogni caso, una destinazione alternativa delle risorse da investire nella costituzione della società in questione non potrebbe produrre alcun risultato migliore in termini di ritorno economico e di sviluppo socioeconomico, rispetto alle potenzialità di sviluppo di attrazione di risorse sul nostro territorio, derivanti dal presente investimento. In conclusione, considerate le motivazioni esposte, ritenuto, pertanto, che sussistano le condizioni di opportunità e di convenienza ad esprimere la rappresentatività di questa Amministrazione Comunale al percorso comune per la definizione delle strategie di sviluppo locale dell'area nord barese, proponiamo al Consiglio Comunale di partecipare al Gruppo di Azione Locale Terre di mare ed impegnare la somma complessiva pari ai 650 euro, ai fini della sottoscrizione e contestuale versamento della quota di capitale sociale della costituenda società.

Se ci sono chiarimenti su questo punto? Al microfono, consigliere.

Consigliere Giovanni Infante

Come se per i Piani di zona, esiste un comune capofila. Cioè, Molfetta sarà capofila di questo Consorzio? Avrà dei ruoli a livello di gestione? Grazie.

Dott. Roberto Fiore

Non è stato deciso.

Presidente Robert Amato

Un attimo solo. Ci sono altri chiarimenti? Okay.

Consigliera Maridda Maria Poli

Scusate un attimo, volevo soltanto chiedere: ma questo è rivolto soltanto alla Pubblica Amministrazione o chiaramente è rivolto anche ad eventuali privati che possono essere interessati? Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera. Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Praticamente è la stessa modalità del GAL attualmente, diciamo, dove siamo, quindi è un Consorzio, non c'è un capofila, ci sono quote di sottoscrizione e ci sono anche i privati. Se il Presidente ha la bontà di leggere già i comuni aderenti che sono da Manfredonia, giù a noi e ancora giù, e poi ci sono, ovviamente, gli organismi della pesca, del turismo che hanno già...

Presidente Robert Amato

Sì, margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo.

Sindaco Tommaso Minervini

E poi ci sono anche i privati che ovviamente metteranno, diciamo, pubblicamente, insomma, eh! Però è la stessa formula del GAL esistente, dove noi abbiamo delle quote, poi lì si vota, l'Assemblea vota, ci sono... c'è il pubblico, c'è anche il privato, quindi. Non è... non c'entra niente, non è come il Piano di zona, è un Consorzio aperto, con 600 euro di capitale, insomma, credo che sia conveniente andarci per utilizzare i finanziamenti che la Regione Puglia attiverà per i GAL Terre di mare. Un tempo avevamo in questa città due... proprio due GAL: Terre di mare e quello, diciamo, agricolo. Poi fu unificato, adesso la Regione ha inteso nuovamente dividerlo.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Allora, per discussione generale ci sono interventi? Non ne vedo. Per dichiarazione di voto? Neanche. Allora passiamo al voto, quindi poniamo in votazione il provvedimento al punto 2 dell'ordine del giorno.

Favorevoli? 18. Contrari? 0. Astenuti? 1.

Il provvedimento è approvato.

Consigliere Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Presidente, chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Poniamo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli? 18. Contrari? 0. Astenuti? 1.

Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto n.3 all'Ordine del Giorno: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs n. 267/2000 T.U.E.L. - Importo € 116.067,99;

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente ex articolo 194, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n.267/ Tuel - Importo 166.067,99". Prego, Sindaco, se vuole relazionare.

Sindaco Tommaso Minervini

Ma no, è il rituale - come dire? - presentazione al Consiglio delle sentenze esecutive che vengono, che devono essere riconosciute perché entrano a far parte del bilancio. È una regola procedimentale che chiede il 267 e sono tutte sentenze esecutive che gli uffici sono a disposizione per eventuali spiegazioni.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Ci sono chiarimenti? Prego, Consigliere Gagliardi.

Consigliere Domenico Gagliardi

Sì, grazie Presidente. I chiarimenti, faccio una premessa, sono tutti sull'allegato f), esclusivamente. Vorrei sapere se vi era una convenzione fra il Comune e il legale che ha patrocinato tutte le cause. Sono tante, quasi 90 insomma, più di 90. Poi vorrei conoscere se la somma era stata messa a bilancio, in preventivo, la somma eventualmente pattuita con il legale. Sì, ripeto, volevo sapere se vi era stata una convenzione tra l'Ente comunale e il legale. Poi volevo sapere se la somma oggetto dell'eventuale convenzione era stata messa a bilancio. Quali sono stati gli esiti dei giudizi e se soprattutto, ultima domanda, si è provato una transazione con il legale, nel corso della causa. Questi quattro quesiti.

Presidente Robert Amato

Grazie. Ci sono altri chiarimenti? Non ne vedo. Prego agli uffici di rispondere.

Dottor Paolo Scarcelli

Allora, innanzitutto dobbiamo dire che i fatti risalgono al 2012. Trattasi di 91 giudizi...

Presidente Robert Amato

Avvocato, se può avvicinare il microfono, cortesemente.

Dottor Paolo Scarcelli

Sì. Riguardano 91 giudizi relativi a sanzioni amministrative, c'era la violazione del Codice della strada, articolo 7. Quei giudizi, ovviamente considerate che parliamo di 12 anni fa, quindi il sottoscritto non era presente però, al di là di questo, erano 91 giudizi. Questi giudizi erano seriali e tra l'altro 89 di questi erano stati riuniti davanti al Giudice di Pace. Quindi l'ufficio, all'epoca, quando aveva affidato all'Avvocato in questione i 91 giudizi, aveva anche fatto una determinazione, in base al DM 140/2012. Cosa succede? Che (incomprensibile) la determinazione dell'ufficio e rispetto alle pretese dell'avvocato, che erano di circa 61.000 euro, non avevano trovato nessuna, diciamo, nessun esito favorevole.

Consigliere Domenico Gagliardi

Quindi non c'era, per le carte che sono nel fascicolo, non vi era una convenzione a monte?

Dottor Paolo Scarcelli

No, nel 2012 le convenzioni non c'erano, on le facevano proprio. Quindi questa è la prima risposta, non c'era convenzione. Ritornando, comunque, quindi l'ufficio aveva determinato la somma in base al DM e l'avvocato ne chiedeva un'altra e infatti l'avvocato, non essendo soddisfatto, propone ricorso. Ovviamente, in questo caso, la materia particolare, perché trattasi di competenze e quindi ha proposto ricorso ex articolo 702 bis, dinanzi al Tribunale di Trani, però in composizione collegiale. Che fa il Tribunale di Trani? Dà ragione al Comune e infatti liquida al Comune, cioè liquida nei confronti dell'avvocato 15.000 euro. L'ufficio riconosce il debito, paga il debito, nonostante questo l'avvocato in questione propone non appello, perché essendo la materia particolare, ricorso in Cassazione. Cosa fa l'Ermellini? L'Ermellini cassano in toto la sentenza di primo grado e quindi ritorna nuovamente al Tribunale di Trani, però in diversa composizione, perché ovviamente non poteva essere la stessa. La nuova composizione, e quindi il debito che oggi dovremmo riconoscere, ovviamente non dà ragione al Comune, dà in parte ragione al Comune, perché comunque l'avvocato chiede 61.000 euro, però 30, era al 50 per cento, ovviamente ci sono poi gli interessi, sia moratori che legali, che portano poi alla cifra che oggi andiamo a riconoscere.

Consigliere Domenico Gagliardi

Deduco, ovviamente, dalla risposta che mi ha dato alla prima domanda. che la somma non era stanziata a bilancio, perché non vi era la convenzione. Quindi, la seconda domanda, diciamo, era nella prima risposta.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Sì, sì, sto parlando di quello Sindaco, assolutamente. E volevo capire se nelle more del giudizio, quindi del rinvio della Cassazione nel nuovo collegio, si era tentata o meno una transazione con il legale.

Dottor Paolo Scarcelli

Ovviamente con i legali che avevamo, i legali erano sicuri di vincere, perché ovviamente essendo il primo giudizio andato bene al Comune non si è mai cercato di trovare una transazione con l'avvocato.

Presidente Robert Amato

Grazie, avvocato. Se cortesemente può spegnere il microfono. Allora, passiamo alla discussione generale. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Dato che è stato oggetto delle interpellanze a suo tempo, soprattutto mi rivolgo a Nicola Piergiovanni, al Vicesindaco e all'avvocato De Candia, devo dire che io quando mi capita di vedere qualche cosa che non va bene, buche, tubature che perdono nella zona dove abito io, mi dovete dare atto che non vado su Facebook, non metto le cose, vi mando un messaggio e vi dico "guarda, che là c'è una situazione che non sta funzionando". Ho visto che 3/4 di questi, diciamo, danni che stiamo andando a rifondere, derivano sempre dal solito problema, dei lavori di messa in riparazione, praticamente delle strade, dove hanno operato Enel, acquedotti, eccetera eccetera, che non vengono riparate ad arte. Diciamo che forse dopo quell'interpellanza, ma forse è solo un'impressione, almeno nella zona dove abito io alcuni, diciamo, rappezzamenti sono stati fatti, non dico ad opera d'arte, però con una certa attenzione. È un problema che riguarda, comunque, non solo Molfetta, che riguarda anche altre città, recentemente si è visto Emiliano che ha fatto un social proprio lamentando, diciamo che non era stata fatta a regola d'arte un rappezzamento. Quello che suggerivo, volevo suggerire, ma non so se è stato fatto è il fatto...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Sì, vabbè, per me un'ossessione, sì, De Caro volevo dire. Il problema è che probabilmente, non so se l'avete messo, perché c'eravamo parlati, ci eravamo detti qualche cosa, che forse sarebbe stato fatto un regolamento che avrebbe dovuto attuare una revisione, attivando alcuni tecnici che dovevano andare a vedere prima e dopo, se tutte le cose erano state fatte. Quindi, io mi voglio augurare che questa sia una delle ultime volte. Poi, chiaramente, ci sta sempre il cittadino che può speculare sul danno presunto, però è innegabile che in certe situazioni, diciamo, anche chi non ha ragione, ha ragione da parte, diciamo, dei Giudici, perché comunque oggettivamente le strade sono ridotte in situazioni particolari. E vi prego di attenzionare, soprattutto in questo momento, due strade che sono soprattutto Via Capitano De Candia, dove c'è il disastro più totale, lasciato in eredità da quelli che hanno messo i tubi per fare il bypass e in parte anche Via Capitano Azzarita. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Non ho altri iscritti a parlare quindi chiederei al Presidente della IV Commissione, Paparella, di esprimere il parere, qualora vi fosse stato.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Allora, sì, sempre il giorno 26, del mese di aprile, anno 2024, si è riunita la IV Commissione nelle persone del sottoscritto e la consigliera Carmela Germano, essendo assenti il Consigliere Mastropasqua, Petruzzelli Annalisa e Binetti Mauro, non è stato possibile esprimere parere.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Paparella. Per dichiarazioni di voto ci sono interventi? Non ne vedo, quindi passiamo alla votazione del riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Favorevoli? 13. Contrari? 0. Astenuti? 6.

Il provvedimento è approvato.

Consigliera Poli, per l'immediata esecutività?

Consigliera Maridda Maria Poli

Sì, Presidente, per l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie, poniamo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli? 13. Contrari? 0. Astenuti? 6.

Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto n.4 all'Ordine del Giorno: D.G. "A Sostegno della Sanità Pubblica"

Presidente Robert Amato

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, punto 4 "A sostegno della Sanità Pubblica". Vado io a leggere l'ordine del giorno presentato dalle varie segreterie della CGIL di Bari, della FPCGIL Bari, SPICGIL Bari, UIL Puglia Bari-BAT, UIL FPL Puglia Bari - BAT, Uil Pensionati Puglia.

"Spettabili Presidenti e Presidentesse, spettabili Sindaci e Sindache, la condizione dei servizi pubblici nella nostra Area metropolitana ci consegna un quadro drammaticamente allarmante. Sempre meno gli addetti, sempre meno le risorse, sempre più difficile mantenere pubblici servizi di garanzia dei diritti costituzionali di cittadine e cittadini, in particolare il Servizio Sanitario Nazionale quale strumento di garanzia universale del diritto costituzionale alla salute per tutte le cittadine e i cittadini è in una situazione di gravissimo pericolo. Il processo di storico definanziamento e la penalizzazione dei nostri confronti, derivante da criteri discutibili ed iniqui, il fallimento sostanziale della misura dei Piani di rientro che, lungi dal produrre efficientamento a favore dei cittadini, stanno avendo come effetto principale solo quello di allargare i divari territoriali, sia in termini di accesso alle prestazioni, ma anche in tema di dotazioni dei professionisti sanitari, sempre meno, sempre più stanchi. L'impossibilità di addivenire a soluzioni efficaci sulle liste d'attesa, lo svuotamento progressivo dei presidi territoriali, la mancata programmazione sulle necessarie riconversioni di ospedali e case di comunità, la sistematica riduzione di risorse sull'assistenza domiciliare, sono temi che riguardano per intero la nostra comunità. Le misure messe in campo dal Governo nazionale, a partire dal taglio al fondo della SNN, fino all'autonomia differenziata, lasciano presagire un destino inevitabile per il sistema sanitario nazionale, per i servizi pubblici in generale. Per queste ragioni crediamo sia urgente, non più rinviabile, un grande e solidale patto a difesa dei servizi pubblici, a partire dalla battaglia per un piano straordinario delle assunzioni per lo sblocco dei fondi e per il riconoscimento di vera equità nella distribuzione dei servizi. Nei prossimi mesi la CGIL e la UIL saranno impegnati in una grande battaglia di mobilitazione su questi temi, battaglia che però ha bisogno del supporto fattivo di tutte le comunità interessate e dei Sindaci delle stesse, quali garanti dei diritti costituzionali sui territori. Vi chiediamo di supportare questa mobilitazione, facendo approvare dai vostri Consigli Comunali l'ordine del giorno che alleghiamo alla presente, per poi inviarlo alla Prefettura di Bari, alla Presidenza della Regione Puglia e per

conoscenza all'ANCI Puglia. La battaglia in difesa della Sanità Pubblica ha bisogno del sostegno di ciascuno e ciascuna di noi. Contiamo sul vostro sostegno".

Chiaramente l'ordine del giorno è all'interno della carpetta. Ci sono interventi, per discussione generale? So che il Consigliere Infante me l'aveva chiesto, prego Consigliere.

Consigliere Giovanni Infante

Cioè, tra l'altro, il motivo per cui mi trovo qua, essenzialmente perché a un certo punto ho sposato, diciamo, di fronte a una situazione generale di una Sanità Pubblica devastata, non soltanto dalle scelte a livello nazionale, ma anche dalle scelte che venivano fatte a livello regionale, in cui la Sanità Pubblica viene sempre più messa in secondo piano, c'è un passaggio progressivo dal finanziamento ai privati. Io, con altre persone, abbiamo deciso di fare una specie di atto di resistenza, mettendo su questo sportello medico, che è stato, tra l'altro, un motivo di osservazione di quello che avveniva, non solo prima del Covid, ma anche durante e dopo il Covid. Situazioni in cui, diciamo, abbiamo potuto constatare, oltre alle carenze assolutamente marchiane, lunari, da parte della Regione Puglia, ma anche a delle scelte o meglio, delle scelte, dei silenzi più che delle scelte da parte di questa Amministrazione Comunale. Ricordo che il Sindaco è il responsabile della Sanità nella città di Molfetta, è la persona che si interfaccia, in qualche modo, con la ASL Bari, che è responsabile delle scelte che vengono fatte sia a livello territoriale che a livello dell'ospedale di Molfetta. E mi ricordo che noi abbiamo mandato più volte la comunicazione, come sportello medico, durante il Covid, del fatto che l'ufficio ticket fosse chiuso, fosse totalmente sbarrato e che le persone arrivavano da noi, allo sportello medico, durante le fasi gialle, a chiedere giustizia del fatto che non potessero prenotare gli esami. Non abbiamo avuto nessuna risposta. Io, chiaramente, non so bene gli equilibri, le vicinanze, gli attriti che ci sono stati a un certo punto, diciamo, tra questa Amministrazione e la Regione con Emiliano e tutti, diciamo, quelli che governa l'ASL BA, però ricordo che Molfetta io la chiamo "la città martire" della Sanità pugliese e lo dico non così, così per scherzo, lo dico a ragion veduta. Molfetta è una città di quasi 60.000 abitanti, che è una delle poche che ha un ospedale di base, che ha 70 posti letto - 70 posti letto - diventati, sulla carta, Sindaco, 74 dopo quella ultima partnership con l'ASL BA, sostenuta anche dall'Assessore Tammacco, in base alla quale venivano assegnati... Consigliere Regionale Tammacco, in base al quale venivano assegnati altri quattro posti letto alla nefrologia. Io mi sono informato, quei quattro posti letto non esistevano. Esistevano soltanto forse ½ posti letto ed erano posti che venivano tolti comunque alla medicina e alla ortopedia e alla urologia. Quindi, diciamo, alla fine, Molfetta rimane un ospedale di 70 posti

letto che - come dire? - sottoposto, diciamo, vassallo dell'ospedale di Corato, che è un ospedale considerato ospedale di primo livello, con neanche 100 posti letto, una cosa ridicola. Diciamo, il territorio di Molfetta è quello più penalizzato, tutto il territorio di Molfetta. C'è questo decreto Balducci, che ha ridefinito i posti letto per acuti, per la popolazione, che dice che in Puglia, i posti per acuti devono essere 2.7. Quando parlo di posti per acuti significa i posti che devono stare in un ospedale importante, dove va uno, diciamo, che ha una meningite, uno che ha un intervento importante da fare, uno che viene portato al pronto soccorso e deve essere ricoverato per un infarto. Quindi, togliendo le lungodegenze, togliendo gli ospiti, eccetera eccetera. 2.7 posti letto, se dovessimo conteggiare questi posti letto, per quella che è la popolazione di Molfetta, Corato, Ruvo, Terlizzi, dovremmo avere un ospedale di oltre 300 posti letto. In realtà noi non arriviamo neanche a 170 posti letto, mettendo insieme tra Corato e Molfetta quelli che sono i posti per acuti. Mi dite, vi chiedete: dove sono finiti gli altri posti letto per acuti che ci spetterebbero? Perché tra Molfetta, Corato, Ruvo, Terlizzi, abbiamo 0.9 posti letto per acuti, contro i 2.7 posti letto che dovremmo avere. Sono finiti tutti su Bari, molti di questi posti sono finiti nelle cliniche private. Quindi, diciamo, come vedete, c'è stato un trattamento pessimo da parte della Regione nei confronti del nostro territorio e non è una questione di - come dire? - di patriottismo, come si dice, di campanilismo, è un problema che questi posti poi generano i mostri. Quali sono i mostri? Un tempo andavi al pronto soccorso, avevi i reparti di medicina, i reparti di chirurgia, con 40-50 posti letto, grande disponibilità, le persone dal pronto soccorso le potevi tranquillamente ricoverare. Oggi, arrivi al pronto soccorso e i posti letto, diciamo, sia in medicina sia in chirurgia, stanno con lanternino. C'è la coda e si forma poi la coda anche al Pronto Soccorso. Quindi, quelle situazioni di criticità che sono state segnalate sull'ospedale di Molfetta, che stanno anche in altri ospedali, eh! Stanno anche a Bisceglie, intendiamoci. Però a Molfetta assumono una valenza ancora più marcata, proprio perché, diciamo, l'ospedale di Molfetta è un ospedale che in questo momento è stato praticamente ridotto al lumicino. Perché, diciamo, io non è che me la voglio prendere col Sindaco, io mi rendo conto che poi alla fine uno fa quello che vuole fare, ognuno, diciamo, si pone con le persone. Fossi stato io, sinceramente, avrei rivoltato il tavolo, l'avrei buttata all'aria, considerato che sto... però probabilmente non si può fare, il Sindaco è più attento alla politica istituzionale. Il problema è che tu non puoi, diciamo, accettare una situazione del genere, devi pretendere che la città di Molfetta venga, in qualche modo, rispettata. Oltretutto la città di Molfetta è stata penalizzata anche molto dal punto di vista di quella che è la Sanità territoriale, noi non abbiamo, ad esempio, rispetto a Bisceglie, dove a suo tempo gli amministratori dell'ospedale con i politici della zona, e ricordo anche con l'Assessore Fiore, Tommaso Fiore di Bari, realizzarono una

struttura adiacente all'ospedale, che è stata costruita in 8 mesi, che ha permesso praticamente di allocare là tutte le strutture, gli ambulatori, l'ufficio ticket dignitoso, no come quello che sta a Molfetta che è una vergogna, devo dire, e quindi ha permesso in qualche modo di liberare posti in ospedale. Voglio ricordare che la mancanza del Sindaco soprattutto è stata quella in relazione alla interpellanza che avevo fatto l'anno scorso a gennaio e su cui attendevo di essere chiamato a discutere, anche per fornire a chi di dovere, che queste cose non le sa, quali, diciamo, dare elementi per poter capire in che condizione stiamo dal punto di vista della Sanità Pubblica a Molfetta. Nel gennaio del 2019, prima del Covid, il Sindaco ebbe un'interlocuzione con la ASL BA e furono pattuiti nove punti, nove punti di miglioramento per l'ospedale di Molfetta, dal raddoppio dei posti in medicina, dalla riattivazione dell'oncologia, dell'ambulatorio di oncologia, dalla creazione di un ambulatorio di ematologia, dalla riapertura di un servizio di endoscopia, dalla nuova TAC, dal fatto di aprire dei nuovi posti di terapia intensiva e poi c'era qualche altra cosa che mo mi son pur dimenticato, perché oramai è passato un anno e mezzo. Ecco. Io in quella interpellanza chiedevo al Sindaco, perché dopo, nel 2023, già erano passati quattro anni, ancora, ancora si stava in attesa di avere una risposta da parte della ASL. Non è che i molfettesi, non è che quelli di questo territorio sono meno bisognosi di salute, hanno l'anello al naso e sono meno importanti di quelli che stanno su Bari, dove il nostro Sindaco Emiliano accentra posti letto tra pubblico e privato, fino a creare un pieno soddisfacimento del decreto Balduzzi, fino ad avere fino a tre quattro posti letto per acuti. Quindi, queste risposte erano delle risposte, secondo me dovute, in sostanza. È chiaro che questo ordine del giorno, in qualche modo, finisce anche per sollevare la contraddizione perché alla fine il Sindaco forse non mi ha dato delle risposte perché diceva "Non ti posso dare delle risposte". Però se noi andiamo a discutere un ordine del giorno, tra l'altro, in cui vengono evocate delle cose terribili per la nostra comunità e per il sud, tra cui quello che ne sarà con la autonomia differenziata, dove avremo formazione medica differenziata, dove avremo una politica del farmaco differenziata, cioè uno che nasce in Lombardia potrà avere diritto a dei farmaci che la Regione Puglia non potrà erogare. Avremo una retribuzione diversa del personale, quindi con una emigrazione e una ulteriore perdita del personale rispetto a quelli che sono i fabbisogni del territorio. Avremmo difficoltà di reclutamento e poi avremo anche problemi a gestire la Sanità territoriale che rischia di essere sottofinanziata. È stato fatto un Piano, ad esempio, sulle Case della salute, sul potenziamento degli Hospice sulle lungodegenze. Io voglio sapere, diciamo, qual è la risposta che la ASL da al Sindaco, come interlocutore privilegiato, rispetto a questi bisogni del territorio, rispetto a queste cose che sono di vitale importanza e continuano a essere di vitale importanza, perché l'ultimo giorno che sono andato allo sportello medico venivano le persone e

avevano, facevamo, cercavamo di fare prenotare gli esami, di trovare.. gli esami 2026, 2027, ma che stiamo a scherzare qua! Cioè persone, non è che tutti possono andare alla clinica privata e pagarsi la cosa, l'ho anche denunciato, ci sono persone che sono venute da me, gli ho trovato un tumore sul fegato, gli ho detto "devi farti la TAC". Questo è tornato dopo quattro mesi dicendo "No, dottore, io vado a lavare le scale, non ho..". Ne abbiamo parlato anche con l'Assessore per trovare il modo di finanziare, attraverso dei canali privilegiati, anche facendo aiutare dal Comune, questi casi che non sono tanto limite, sono dei casi che ci stanno. Quindi, diciamo, da questo punto di vista, ecco, volevo, senza essere aggressivo, senza.. volevo dire al Sindaco che battesse i pugni sul tavolo, si facesse sentire, perché questa è una città che è stata veramente massacrata sotto questo punto di vista e lo è da tanto tempo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sì. Volevo un po' fare qualche precisazione, sia in quanto, praticamente, Consigliere, ma anche perché io sono Direttore di Unità Operativa dell'ASL Bari quindi devo stare un po' e devo anche un po' precisare questo. Allora, Molfetta perde l'ospedale quando la ginecologia viene data a Bisceglie. Questo è poco e sicuro, perché quando in... quando negli ospedali si toglie la ginecologia, quell'ospedale incomincia a finire la sua vita. Quella ginecologia viene tolta dal Governo Fitto e viene data a Bisceglie e quella ginecologia fu persa anche a Terlizzi, dove la ginecologia andò a Corato. In quella storia quegli ospedali hanno incominciato a morire. Questo è il primo dato. Nel 2015, 2016, no 2015, quando ci fu il DM 70 l'ospedale di Molfetta e l'ospedale di Colato dovevano essere uguali, dovevano perdere la ginecologia Molfetta, la ginecologia Corato l'urologia Molfetta. Con un'operazione di territorio, un po' forse anche sbagliata, eccetera, gestita anche da me e da altre persone, cercammo di mantenere le condizioni attuali, cioè non far perdere la ginecologia a Corato, non far perdere la urologia a Molfetta in modo tale da garantire al sistema una certa tenuta, cercando di individuare uno di quegli ospedali che poteva ospitare, uno, un Polo unico, che per me rimane l'ideale, perché questi ospedali, tutti quelli che stanno qua, sono scialuppe di periferia. Il paziente entra e poi viene trasferito ad altre parti, perché il paziente per essere curato in toto deve avere un sistema in grado di curarlo e questi ospedali non ce l'hanno. Quello che è stato fatto, è stato quello di poi non fare quest'operazione di coagulare in un singolo ospedale, magari dare agli altri ospedali altre Mission, altre possibilità, ma siccome i Sindaci, ma

non lo dico per... tutti i Sindaci dei territori non volevano perdere l'ospedale, perché quando perdi l'ospedale sembra che chissà che cosa perdi, perdi la campagna elettorale. Allora che cosa è stato fatto? È stato cercato di identificare un nuovo ospedale che noi, secondo me, non so quando lo vedremo, ma soprattutto l'ospedale, e questa che si fa vedere, eccetera, non sarà della ASL Bari, sarà della ASL BAT e quindi l'ASL BAT avrà Barletta, Andria e Bisceglie e noi non avremo più niente. Questa è la realtà dei fatti, senza colore politico. Ora, nonostante io sia un dipendente della ASL Bari, però, scusatemi, c'è da dire questa cosa, la Sanità ospedaliera rappresenta il 4 per cento, il 5 per cento della Sanità Pubblica. L'80 per cento lo gestisce il territorio, che col DM 77 è abbastanza caratterizzato, con l'individuazione delle COC, di servizi domiciliari, eccetera. È questo, è questo che bisogna, e secondo me su questo il Sindaco deve fare praticamente una certa strategia con la ASL, che comunque sta destinando al territorio del nord barese una certa assistenza territoriale. Vi ricordo, comunque, che per esempio nell'ASL Bari ci sono servizi che in altra ASL non ci sono. Cioè, praticamente, ci sono servizi come il mio che segue i malati da alta intensità a casa, che in altre ASL, nessuna ASL, c'è. Tanto è vero che stanno cercando di fare modelli uguali a quello nostro. Quindi, è vero che abbiamo bisogno di un ospedale sicuramente potenziato, ma io la vedo in maniera diversa, cioè nel senso per me un ospedale ho ha tutti i crismi per essere chiamato ospedale o è meglio che non ci sia, perché potrebbe essere pericoloso. Ma è anche vero che il futuro della Sanità è il territorio e lì bisogna cercare di battere i piedi e cercare, praticamente, di ottenere quello che è giusto che il territorio come Molfetta e, diciamo, Terlizzi e Ruvo, abbia sul territorio. Perché l'ospedale ormai la Mission è quella di aspettare il nuovo ospedale che sarà costruito però in un'altra ASL, cioè nell'ASL di... sarà vicino però non sarà... no, non sarà consortile, l'ospedale consortile... no, non è consortile. L'ospedale consortile è quello di Brindisi-Fasano, Fasano - Monopoli, quello è un ospedale consortile. Il nostro, quello è seguito dalla ASL BAT e sarà seguito... noi saremo fortunati perché ce l'avremo probabilmente vicino, ma non sarà un ospedale gestito dalla Asl Bari. Questo è chiaro, cioè ficcatevelo in testa. A meno che non cambieranno poi le ASL, magari, diciamo così. Comunque, per quanto riguarda il futuro della Sanità, ricordate che non è l'ospedale, non solo, ma è soprattutto il territorio. Ultima cosa sulle liste d'attesa, io sì... che è un problema di tutta Italia non solo, diciamo, della Puglia. Ecco, io che sono molto legato al dottor Tricarico, che è il Direttore del Dipartimento della radiologia, devo dire che praticamente loro stanno facendo un lavoro incredibile per abbattere quantomeno gli esami essenziali. Tanto è vero che nella ASL Bari c'è un centralino apposito, un numero verde, soprattutto per le note 48, cioè i casi, praticamente, che hanno diritto... e questi, diciamo, questo centralino sistema le persone, soprattutto quelli che hanno diritto in urgenza, a fare praticamente gli

esami. Questo grazie al Direttore del Dipartimento assistenziale, alla dottoressa Squicciarini e al Direttore del Dipartimento della radiologia, il dottor Michele Tricarico. Quindi sicuramente anche su questo, diciamo, si sta lavorando. Io in questo caso devo prendere anche le difese non solo, diciamo, di Molfetta ma anche della mia azienda, che ovviamente è una delle aziende più grandi, praticamente, d'Italia, con una serie di problemi. Scusatemi, ma io ovviamente sono favorevole al documento della... diciamo, della cosa.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccamento. Non ho altri iscritti a parlare. Prego, Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Replica. Io non volevo intervenire, pensavo questo andasse - come dire? - liscio e invece, visto che ciascuno dice le proprie verità, io dico quello che ho vissuto io, le verità delle carte, le verità degli atti. Allora, premesso che noi abbiamo posto ordine del giorno e siamo favorevoli culturalmente nella sostanza, nel merito, al potenziamento della Sanità Pubblica che è uno dei diritti costituzionalmente garantiti e che deve essere, deve appartenere alla sfera pubblica. Ciò detto, chiariamo una volta per tutte questa storia. Va bene che, diciamo, lo sport è quello di dire "Tu, qualunque cosa succeda, la colpa è del Sindaco". Ma chiariamo una buona volta. Il Sindaco è responsabile, come massima Autorità sanitaria, della Sanità Pubblica, cioè se c'è un'infezione, se devo chiudere una scuola, il Covid e pure nel Covid il Governo ha tolto ai Sindaci, per un periodo ha tolto ai Sindaci queste potestà, tanto è vero che le ordinanze - ve lo ricordate? - venivano fatte alla televisione, che il Ministro, non so chi era, le emanava. Questo è... non che magari io fossi il responsabile posso decidere dell'ospedale, della medicina territoriale, che decide la ASL. Allora, una buona volta chiariamola questa storia. Dopodiché, essendo, venendo da una cultura riformista e non rivoluzionaria, non è che vai al Presidente e sbatti... eppure gli abbiamo sbattuti, ovviamente, nella maniera dovuta, ma abbiamo conquistato pezzettini, pezzi di evoluzione del nostro ospedale. Il Consigliere Spaccamento dice che lui è intervenuto sull'urologia, io so soltanto che quando siamo venuti qui nel 2017, l'urologia doveva chiudere.

Consigliere Felice Antonio Spaccamento

Sindaco, io non sono intervenuto sull'urologia, non c'entra niente l'urologia. Io sono intervenuto, con una mia azione, sull'evitare che si chiudessero, sia Corato che... non l'urologia.

Sindaco Tommaso Minervini

Che sto dicendo?

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

No, per precisione, eh!

Sindaco Tommaso Minervini

Che dovesse chiudere urologia. Ovviamente noi siamo intervenuti in maniera decisa, ma con i nostri modi, Consigliere, senza... che ritengo nella mia esperienza politica, istituzionale, abbiamo ottenuto di più con questi modi che con gli altri, diciamo. E abbiamo avuto esperienze del passato di chi andava lì, spaccava un po' le cose e poi alla fine non ne ha ottenuto niente. Vedi la ginecologia di Bisceglie dell'epoca, eh! Perché così è andata. Poi, non voglio ricordare quando è venuto l'allora Presidente Fitto qui, per quel Piano di riordino, diciamo, chi erano gli interlocutori e chi non lo era. Cioè, così, per ricordare a me stesso. Poi, qualcuno che vuole approfondire, approfondiamo. Per cui noi ci siamo battuti, io e il Consigliere Tammacco, per non far chiudere urologia e vi dico un particolare che non ho detto a nessuno, in quel momento a noi, insieme a Corato, avevano assegnato tre primariati, okay? Tre primariati e i primari di Molfetta dovevano essere: pronto soccorso, medicina e ortopedia. Dopodiché mi chiama proprio il Direttore generale dell'epoca dice "senti, ascolta, per evitare che chiude urologia togli il primariato da pronto soccorso, mettiamolo ad urologia così si rinforza l'ospedale. Urologia dopo tante, diciamo così, contrattazioni, è rimasto e facemmo quell'accordo, credo del 2019, allora c'era un Direttore generale che poi è andato via, adesso non ricordo più... Morlando, una cosa del genere, no... Montanaro. No, prima di Montanaro c'è...

Intervento

Morlacco.

Sindaco Tommaso Minervini

Morlacco? Vabbè, un altro. C'era un'altra persona. Andammo lì, in ospedale, facemmo la riunione e facemmo quel tipo di accordo e ricordo che il dirigente era, perché lo conosco, Giovanni Campobasso. Allora era il Dirigente della Sanità. Okay? Dopo quell'incontro abbiamo trasformato, via via, sulla carta, queste cose in soldi e sono stati stanziati, ecco perché prima le dicevo se vi è... ho avuto ieri o due giorni fa, mi è arrivata il malloppo dal dottor Fruscio, di questi stanziamenti, per 22 milioni di euro al vecchio ospedale, di cui cito a memoria 15 già esistenti e gli altri,

diciamo, da ottenere. Perché raggiungeremo questa cosa con l'Assessore Palese? Perché, per evitare l'ospedale sta nella BAT, non sta nella ASL, allora questa storia va avanti da oltre dieci anni e la intenzione della Regione Puglia, dell'Assessore Palese era quello di non finanziare l'ospedale del Nord Varese, perché la colpa era dei due Sindaci che non si mettevano d'accordo dove diavolo doveva venire questo benedetto ospedale. Tant'è che stava sul Tavolo la opzione di una parte a Molfetta e una parte a Bisceglie. In mezzo ci passava una lama, una cosa del genere, dopodiché "ma come dobbiamo fare? Come dobbiamo fare? Allora lo togliamo" - "Scusa, Assessore - mi rivolsi ad Angelantonio in due minuti, in due minuti due - senti, abbi pazienza, lo mettiamo qui, tanto questo ospedale è diviso da Molfetta da una strada, da questa parte Molfetta, attraversi la strada e trovi l'ospedale". Per cui, e non è vero, e non è detto, è rimasto sullo sfondo della gestione successiva di come verrà fatto. Per il momento lo fa, il RUP lo fa quello, il tizio della BAT, dico bene. BAT. BAT, con i soldi, con i soldi per il nuovo ospedale. E stamattina si è tenuta l'ennesima riunione in Commissione Regionale, Presidente Amati, Vicepresidente Tammacco, che tengono monitorati, settimana, mese per mese, l'andamento di tutto il procedimento. Va bene? E si ritiene, sono stati in audizione qualche settimana fa, che il progetto e quindi l'appalto sarà definito entro questo anno. Poi, un cataclisma - che ne so? - un ricorso, non lo so, fa parte degli andamenti dell'attività burocratica nostra, nazionale. Ma questi sono i dati. E allora dicemmo all'Assessore Palese: "Ascolta, questa cosa la risolviamo in due minuti, ma tu in cambio ci devi dare i soldi per ristrutturare il vecchio, perché nell'attesa che quello si fa noi dobbiamo pure campare e migliorare". E questi soldi sono stati dati, ieri mi è arrivato il resoconto, 15 già cash di cui i lavori, alcuni lavori sono stati già appaltati quando è venuto il Presidente Emiliano di inaugurarli e gli altri sono in corso d'opera. Qual è in corso d'opera? Perché nell'ospedale abbiamo il distretto che deve andar via e allora è stata individuata una intera ala del seminario regionale, dove trasferire tutti gli uffici della medicina territoriale. Uscendo la medicina territoriale - va bene? - si faranno i lavori, sono pronti già i lavori per fare le nuove sale operatorie, tre sale operatorie nuove. I posti di, adesso io posso sbagliare il termine, quello post operatorio per post intensiva, sono già pronti, col personale, col personale e quindi attaccano i lavori, appena esce quello attaccano i lavori per le sale operatorie. Non solo, ma anche i fondi per il nuovo pronto soccorso, perché c'è un'anomalia dalla nascita del pronto soccorso, che è quel budello che attraversa le due aree, l'area calda, io poi ho imparato dopo, l'area calda e, insomma, le cose e quindi rifaranno interamente il pronto soccorso. In più, altri fondi che, ripeto, ieri ho avuti, dei tanti servizi. In più questa storia Molfetta di Corato Va via via scemando, perché la chirurgia è diventata dipartimentale, si è staccata da Corato. A Corato è rimasto soltanto... l'abbinamento con Corato è rimasto solo per cardiologia, per una valutazione

di opportunità con il responsabile...

Consigliere Felice A. Spaccavento

Ortopedia.

Sindaco Tommaso Minervini

Va bene, ma diciamo l'ortopedia - come dire? - fa capo a noi, diciamo così. L'unica...

Consigliere Felice A. Spaccavento

Invece la cardiologia fa capo a Corato.

Sindaco Tommaso Minervini

L'unica che è la cardiologia, però, per motivi di opportunità, perché sono otto posti e otto posti, l'abbiamo lasciata là. Quindi sta via via scemando, perché la prospettiva, voglio ricordare, è che Corato vada con Andria, il cui nuovo ospedale che è cominciato prima, sta avendo grandi problemi. Va bene? Eh?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Non lo so. Per cui noi, allora, siccome, fortunatamente la gara per la progettazione Infante, Giovanni, ascolta, la gara della progettazione l'ha vinta lo stesso gruppo che sta facendo Fasano, va bene? Quindi noi siamo... no siamo - come dire? - edotti di tutti i problemi che ha avuto Fasano e li stiamo - come dire? - capitalizzando, così come siamo edotti di tutti i problemi che ha avuto Andria e li stiamo capitalizzando. Abbiamo bloccato, credo che sia 163 o 193 milioni di euro per il nuovo, bloccati, quindi stanno lì, per cui si potrà fare la gara d'appalto. Dopodiché, questo è quello che si è fatto, 22 milioni di euro da una parte, 160 o 190, adesso non ricordo bene, per il nuovo e lo stiamo seguendo, senza buttare tavoli all'aria ma - come dire? - come la goccia che... oh, poi dopodiché, ogni tanto abbiamo delle interlocuzioni - come dire? - forti con la ASL, però è gente che ci lavoriamo, ci lavora. Abbiamo un rapporto istituzionale molto positivo con questi. E anche per quanto riguarda il territoriale si stanno facendo sforzi, ovviamente ogni volta che vado io ci vado io, ma ci va anche... ci vanno 259 Sindaci, insomma, loro lo devono vedere in un Piano più generale e io non posso dire "non me ne frega niente dei tuoi problemi" - come dire? - cerchiamo di fare questa cosa. Ma adesso, con l'uscita dall'ospedale, si avrà un allargamento dello stesso. Stanno investendo anche in nuove attrezzature, con i tempi che, diciamo,

l'approvvigionamento finanziario e degli appalti consente. Poi, dopodiché, vogliamo dire che la sanità della ASL fa schifo, è un problema? Va bene, ma una volta che l'abbiamo detto, poi ci costruiamo e queste sono le costruzioni. So molto bene che le liste d'attesa sono lunghe, va bene? Stiamo cercando di fare questo in rapporto con la ASL di Bari e la Presidenza della Regione Puglia, che ha il quadro generale della situazione. Poi, dopodiché, questa cosa la volete imputare a me? Va bene, che vi devo dire, però questi sono i passi concreti che abbiamo fatto dal post 2019. Tieni conto che il 2020, praticamente non c'è stato niente da fare, 2020 e una quota del 2021. Nel 2022 abbiamo ripreso le interlocuzioni e questo è quello che abbiamo fatto, per una quota del 2019 e la quota dal 2022 ad oggi, che non mi pare che - come dire? - sia poco, nel senso che comunque abbiamo radicato, poi fra dieci anni non so chi lo vedrà il nuovo ospedale, ma il nuovo ospedale è radicato nei procedimenti e nei finanziamenti e per il vecchio ci sono 22 milioni programmati, di cui 15 già in cassa e di cui i lavori stanno già per cominciare. Questo è il quadro della situazione. Va bene? Dopodiché noi è chiaro che alla proposta di una Sanità Pubblica non possiamo che dire "sì, va bene, diamo forza a questa voce di prospettiva", autonomia differenziata permettendo.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Allora, credo abbiamo finito gli interventi. Non credo ci siano interventi per dichiarazione di voto, quindi possiamo passare alla votazione. Pongo in votazione l'ordine del giorno "A sostegno della Sanità".

Favorevoli? Unanimità.

Quindi il provvedimento è approvato... l'ordine del giorno è approvato.

Sono le 21:14, chiudo la seduta. Buona serata a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 29.04.2024 terminano alle ore 21:14.